



POLO SCOLASTICO PARITARIO "Leonardo"
LICEO DELLE SCIENZE UMANE MCPMOP5000
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI MCTFBF5005
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO TRASPORTI E LOGISTICA MCTFL85000
ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA MCRHOE500M
Ente gestore: CSC LEONARDO SRLS
Corso Garibaldi 115/A Civitanova Marche (MC)
info@istleonardo.it
Tel e Fax 0733811120
P.IVA 01918080431

PTOF

Piano triennale dell'offerta formativa

Anni scolastici

2021/2022 -2022/2023-2023/2024

(Art. 1 comma 14 Legge n. 107/2015)

Approvato nella seduta del Collegio Docenti del 06.09.2021
e successive modifiche del Collegio Docenti del 07.09.2022

INDICE

- **Premessa**
- **Presentazione degli istituti**
- **L'ambiente e il territorio**
- **Obiettivi formativi prioritari**
- **Piano di miglioramento**
- **L'offerta formativa**
- **Riferimenti normativi**
- **Regolamento d'Istituto**
- **Regolamento misure prevenzione anti COVID**
- **PCTO**
- **Educazione Civica**
- **Piano accoglienza BES**
- **Piano per la Didattica Digitale Integrata (DDI)**
- **La Valutazione**
- **Percorso di elaborazione del RAV**
- **Area organizzativa**
- **Organi scolastici**
- **Progettazione extracurricolare**
- **Efficienza didattica e strategie**

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è regolamentato dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" all'art.1, comma 14, il Piano dell'Offerta Formativa è triennale ma rivedibile.

È il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione Scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, che la Scuola Paritaria adotta nell'ambito della loro autonomia ed è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi indirizzi di studio del Polo Paritario "Leonardo" riflettendo le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

IL P.T.O.F. è un documento sia di pianificazione didattica che di programmazione di gestione ed acquisisce un ruolo strategico gestionale nella previsione e programmazione del fabbisogno di risorse umane e materiali. Tale Piano illustra obiettivi, motivazioni e modalità dell'attività educativa e didattica, il funzionamento organizzativo della Scuola.

Il P.T.O.F.in base alla sua stessa identità funzionale, si radica sui seguenti principi:

- la libertà d'insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di Istituto;
- la centralità dell'alunno nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento;
- una progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità di istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico;
- un senso di responsabilità, costruito e maturato attraverso competenze disciplinari e relazionali;
- la trasparenza dei processi educativi finalizzati alla continuità didattica in senso verticale e orizzontale (interazione tra scuola e territorio);
- la documentazione della progettualità scolastica, tramite il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di attori;
- la ricerca didattica e il costante aggiornamento per promuovere l'innovazione e la valorizzazione della professionalità dei docenti e del personale ATA;
- un'accurata verifica e valutazione dei percorsi avviati e dei risultati conseguiti;
- la garanzia dell'attuazione dei principi di pari opportunità, tramite un'educazione mirata alla parità tra sessi, alla prevenzione della violenza e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'art. 5, comma 2, del D.L. 14-08-13, n. 93, convertito, con successive modificazioni, dalla Legge 15-10-13, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto D.L. n. 93 del 2013;
- l'insegnamento delle discipline curriculari agli studenti con disabilità assicurato attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

Questo P.T.O.F. costituisce il PATTO FORMATIVO condiviso da scuola, genitori e alunni all'atto dell'iscrizione.

Esso rappresenta:

- un Impegno: il P.T.O.F. è una dichiarazione di azioni concrete.
- un Processo: il P.T.O.F. come un processo destinato a mutare e migliorare nel tempo, attraverso l'esperienza e la partecipazione di tutti gli attori interessati e coinvolti.
- una Mentalità: il P.T.O.F. identifica anche una forma mentis professionale, poiché stabilisce uno stile di lavoro che sollecita il senso di responsabilità, di razionalizzazione e di partecipazione nella progettazione didattica.
- un'Identità: il P.T.O.F. presuppone una precisa identificazione della propria specificità.

Presentazione degli Istituti

Il Polo Paritario “Leonardo” nasce nel 2012 con i Decreti del Ministero della Pubblica Istruzione Prot. 10470/c18a del 28 giugno 2012 per il Liceo Scienze – opzione economico sociale; Prot. 10228/c18a del 30 giugno 2014 per l’indirizzo Tecnico tecnologico Industriale, indirizzo Informatica e telecomunicazioni, articolazione informatica; Prot. 994 del 30 giugno 2016 per l’indirizzo Tecnico tecnologico industriale Trasporti e logistica, articolazione logistica; DDG 1032 6 agosto 2018 Istituto professionale servizi per l’Enogastronomia l’ospitalità alberghiera articolazione enogastronomia.

In prospettiva la vision della Scuola è di proporsi al territorio come Polo progettuale a livello formativo in grado di preparare i giovani ad affrontare le trasformazioni globali in corso e di inserirli consapevolmente nella “società della conoscenza”.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE	
Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
Tipologia di scuola	LICEO
Codice	MCPMOP5000
Indirizzo	Corso Garibaldi, 115/A, 62012 Civitanova Marche (MC)
Telefono	0733811120
Email	chiara.lattanzi@poloscolasticoparitarioleonardo.it
Pec	mcpmop500o@pec.it
Indirizzi di Studio	LICEO SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - INFORMATICA	
Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
Tipologia di scuola	TECNICO TECNOLOGICO INDUSTRIALE
Codice	MCTFBF5005
Indirizzo	Corso Garibaldi, 115/A, 62012 Civitanova Marche (MC)
Telefono	0733811120
Email	chiara.lattanzi@poloscolasticoparitarioleonardo.it
Pec	mcpmop500o@pec.it
Indirizzi di Studio	TECNICO TECNOLOGICO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - INFORMATICA

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO TRASPORTI E LOGISTICA	
Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
Tipologia di scuola	TECNICO TECNOLOGICO INDUSTRIALE
Codice	MCTFL85000
Indirizzo	Corso Garibaldi, 115/A, 62012 Civitanova Marche (MC)
Telefono	0733811120
Email	chiara.lattanzi@poloscolasticoparitarioleonardo.it
Pec	mcpmop500o@pec.it
Indirizzi di Studio	TECNICO TECNOLOGICO TRASPORTI E LOGISTICA

ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA - ENOGASTRONOMIA	
Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
Tipologia di scuola	PROFESSIONALE SERVIZI
Codice	MCRHOE500M
Indirizzo	Corso Garibaldi, 115/A, 62012 Civitanova Marche (MC)
Telefono	0733811120
Email	chiara.lattanzi@poloscolasticoparitarioleonardo.it
Pec	mcpmop500o@pec.it
Indirizzi di Studio	PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA - ENOGASTRONOMIA

Obiettivo fondamentale dell'azione educativa del personale dell'Istituto Paritario Leonardo è l'armonica formazione della personalità dell'allievo. Tale formazione non deve essere solo circoscritta al settore didattico, ma riguarda anche gli aspetti culturali più generali che concorrono alla crescita della persona. I programmi di studio sono dinamici e arricchiti da contenuti interdisciplinari e digitali. Nella progettazione dell'attività didattica sono privilegiati gli obiettivi formativi adeguando e coordinando i programmi all'interno dei singoli consigli di classe.

L'Educazione è un obiettivo primario e trasversale da raggiungere non soltanto con le attività progettuali specifiche, ma anche e soprattutto attraverso l'attenzione che ogni docente dedicherà alla costruzione dell'autostima dei singoli allievi e alla promozione di un clima scolastico, cooperativo e aperto al dialogo puntando al miglioramento continuo della qualità performante dell'attività scolastica offerta.

L'ambiente e il territorio

La Sede Scolastica destinata ad accogliere le classi dei corsi di nuova istituzione è situata in Via Corso Garibaldi, 115/A al centro di Civitanova Marche, vicino alla stazione, superstrada e a tutte le principali vie di comunicazione. Si tratta di un comprensorio territoriale nel quale emerge una spiccata vocazione per il terziario. E' consistente infatti la presenza di istituti di credito e assicurativi, di aziende e servizi sanitari pubblici e privati di vario livello, di importanti studi privati legali e commerciali, di enti pubblici e privati e di organizzazioni cooperative di vario tipo. Non mancano aziende piccole e grandi del settore produttivo: dalle imprese di costruzioni edili all'arredamento; dalla calzatura alla pelletteria; dai prodotti agro-alimentari all'artigianato; dall'elettronica all'illuminotecnica. Presenti strutture ricettive e ristoranti per accogliere turisti e visitatori per dar corpo ad una consistente vocazione turistica legata alle peculiarità del territorio provinciale. A questo proposito l'istituto intende attribuire grande importanza alle potenzialità che può offrire il territorio, volgendo l'attenzione anche al paesaggio e alla storia. Inoltre l'istituto propone protocolli di intesa con Enti, Aziende, Associazioni, Università ecc..., perché solo proponendo sinergie tra la scuola ed altre esperienze è possibile concorrere a una formazione integrale della persona dell'alunno.

L'offerta formativa - in vista del profilo generale del lifelong learning - punta all'acquisizione delle certificazioni relative a: 1. le abilità informatiche operative (di base e avanzate) 2. le competenze di lingua straniera.

Tali obiettivi sono concretamente perseguiti attraverso l'accreditamento come Ente di formazione IRSAF – Istituto di Ricerca Specifica e Alta Formazione – e AELS - Accredited English Language Skills.

Dal punto di vista metodologico è orientato a coniugare tradizione ed innovazione, curando il continuo aggiornamento della strumentazione scolastica a disposizione di studenti e docenti, e favorendo l'adozione/consolidamento di strategie didattiche innovative. Il Polo Paritario si propone, infine, di fornire attraverso la propria specifica organizzazione del tempo scuola, una valida risposta ai bisogni sociali espressi dal territorio, risposta articolata sui tempi lavorativi delle famiglie.

Obiettivi formativi prioritari

Il Polo Paritario “Leonardo” è dotato del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità educativa.

L’attenzione è focalizza su diversi aspetti:

- promuove la piena formazione della personalità dell'alunno attraverso una formazione culturale che metta nella giusta evidenza il senso dei diritti e dei doveri connessi alla partecipazione alla vita scolastica e in proiezione alla vita di ogni altro contesto pubblico e privato;
- perseguire l'obiettivo dell'ottenimento di un pieno sviluppo delle potenzialità degli alunni sotto il profilo culturale, psicofisico e sociale, considerando l'alunno come soggetto attivo di questo processo;
- rendere consapevoli gli alunni che l'iter formativo può avere successo se è intrapreso anche con spirito di sacrificio e di volontà di migliorare, soprattutto per quanto riguarda le conoscenze, le competenze e le abilità, che sono da considerare le fondamenta indispensabili;
- offrire occasioni di confronto, di apprendimento e di ricerca agli studenti che manifestano bisogni formativi speciali;
- instaurare un rapporto leale e costruttivo tra studenti, docenti, personale amministrativo e genitori;
- rendere trasparente, oggettivo e formativo il momento valutativo;
- promuove l'integrazione con il territorio e la collaborazione con altre istituzioni;
- favorire il sostegno e l'integrazione degli alunni diversamente abili attraverso l'azione di uno specifico gruppo di lavoro;
- valorizzare dell'importanza degli organi collegiali anche ai fini della migliore utilizzazione delle strutture per le risorse e per facilitare l'azione educativa in generale.

Gli obiettivi formativi da perseguire in tutte le attività didattiche e dei progetti curriculari ed extra-curriculari per l’ampliamento dell’offerta formativa sono i seguenti:

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 5) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- 6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e

- attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- 7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
 - 8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 - 9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati;
 - 10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
 - 11) incremento dei Percorsi trasversali per l'Orientamento "PCTO";
 - 12) potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
 - 13) potenziamento delle competenze digitali informatiche;
 - 14) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
 - 15) definizione di un sistema di orientamento.

Piano di miglioramento

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, che ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, deve essere integrato (L. 107/2015 art. 1 comma 14) con il Piano di Miglioramento, previsto dal D.P.R. del 28 marzo 2013 n. 80, al fine di configurare un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di problem solving e di pianificazione finalizzato al raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Le priorità e i traguardi individuati nel RAV da sviluppare nel corso del triennio 2021-2024 sono in sintesi:

- incentivare un successo formativo crescente, riducendo l'insuccesso scolastico senza abbassare la qualità dell'offerta formativa.;
- aumentare il numero di studenti che conseguono certificazioni linguistiche;
- aumentare il numero di studenti che conseguono certificazioni in ambito informatico;
- aumentare il numero degli studenti che proseguono gli studi o che hanno occasioni di lavoro entro due anni dal diploma.

Le modalità con cui si intende raggiungere le priorità e i traguardi prefissati descritti nel RAV sono:

- implementare la progettazione condivisa della didattica innovativa e digitale (competenze di base e trasversali), attraverso un approccio innovativo e laboratoriale, che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione didattica la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo e valorizzandone le differenze;
- incrementare le attività e le azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.

Quindi gli obiettivi inerenti la didattica sono i seguenti:

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di

Innovazione;

- formazione dei docenti al fine di promuovere l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per

l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze socio-culturali degli studenti;

- Definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di libri di testo in formato digitale, e per la produzione e la diffusione di materiali didattici a cura del docente.

L'offerta formativa

Il Polo Paritario "Leonardo" propone un'offerta formativa ricca, innovativa e tecnologica per un inserimento più veloce e più qualificato nel mondo del lavoro.

Liceo Scienze Umane – opzione economico sociale

Tecnico Tecnologico Informatica e Telecomunicazioni articolazione Informatica

Tecnico Tecnologico Trasporti e Logistica

Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera articolazione enogastronomia

Liceo Scienze Umane – opzione economico sociale

Competenze Liceo

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini;

Competenze specifiche dell'indirizzo Liceo Scienze umane opzione Economico-sociale:

- comunicare in una seconda lingua straniera almeno al livello B1 (QCER) 1;
- utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare, in particolare in ambito economico-sociale;
- applicare, nelle diverse situazioni di studio e di lavoro, i metodi e le categorie interpretative proprie delle scienze economiche, giuridiche, sociali e antropologiche;
- misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i diversi fenomeni economici e sociali;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nell'analisi dei fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- operare conoscendo le dinamiche proprie della realtà sociale contemporanea, con particolare riferimento al lavoro, ai servizi alla persona, al terzo settore.

Gli alunni devono essere metodologicamente attrezzati per intraprendere qualsiasi percorso universitario o anche per l'inserimento nel mondo lavorativo

Quadro orario

Discipline	1° Biennio		2° Biennio		V anno
	I anno	II anno	III anno	IV anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane	3	3	3	3	3
Diritto ed economia	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Educazione civica	1	1	1	1	1
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale delle ore settimanali	28	28	33	33	33

Tecnico Tecnologico Informatica e Telecomunicazioni articolazione Informatica

Competenze comuni:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER);
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento;

Competenze specifiche di indirizzo:

- scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali
- descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione
- gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza
- gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali
- configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti
- sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza
- analizzare, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche
- ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione
- ha competenze e conoscenze che si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di

sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali

- ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati “incorporati”

- collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (“privacy”)

Quadro orario

Discipline	1° biennio		2° biennio + V		
	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	-	-	3	3	4
Sistemi e reti	-	-	4	4	4
Informatica	-	-	6	6	6
Telecomunicazioni	-	-	3	3	-
Gestione progetto, organizzazione d'impresa	-	-	-	-	3
Geografia generale ed economica	1	-	-	-	-
Scienze integrate (Scienza della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Fisica)	3	3	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3	3	-	-	-

Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Scienze e Tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Educazione civica	1	1	1	1	1
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale delle ore settimanali	33	33	33	33	33

Tecnico Tecnologico Trasporti e Logistica

Il Diplomato in “Trasporti e Logistica”:

- ha competenze tecniche specifiche e metodi di lavoro funzionali allo svolgimento delle attività inerenti la progettazione, la realizzazione, il mantenimento in efficienza dei mezzi e degli impianti relativi, nonché l’organizzazione di servizi logistici;
- opera nell’ambito dell’area Logistica, nel campo delle infrastrutture, delle modalità di gestione del traffico e relativa assistenza, delle procedure di spostamento e trasporto, della conduzione del mezzo in rapporto alla tipologia d’interesse, della gestione dell’impresa di trasporti e della logistica nelle sue diverse componenti: corrieri, vettori, operatori di nodo intermediari logistici;
- possiede una cultura sistemica ed è in grado di attivarsi in ciascuno dei segmenti operativi del settore in cui è orientato e di quelli collaterali.

È in grado di:

- integrare le conoscenze fondamentali relative alle tipologie, strutture e componenti dei mezzi, allo scopo di garantire il mantenimento delle condizioni di esercizio richieste dalle norme vigenti in materia di trasporto;
- intervenire autonomamente nel controllo, nelle regolazioni e riparazioni dei sistemi di bordo;
- collaborare nella pianificazione e nell’organizzazione dei servizi;
- applicare le tecnologie per l’ammodernamento dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all’innovazione e all’adeguamento tecnologico e organizzativo dell’impresa;
- agire, relativamente alle tipologie di intervento, nell’applicazione delle normative nazionali, comunitarie ed internazionali per la sicurezza dei mezzi, del trasporto delle merci, dei

servizi e del lavoro;

- collaborare nella valutazione di impatto ambientale, nella salvaguardia dell'ambiente e nell'utilizzazione razionale dell'energia.

L'articolazione "Logistica" riguarda l'approfondimento delle problematiche relative alla gestione, al controllo degli aspetti organizzativi del trasporto: aereo, marittimo e terrestre, anche al fine di valorizzare l'acquisizione di idonee professionalità nell'interrelazione fra le diverse componenti. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione consegue i risultati di apprendimento descritti e di seguito specificati in termini di competenze:

1 – gestire tipologie e funzioni dei vari mezzi e sistemi di trasporto;

2 – gestire il funzionamento dei vari insiemi di uno specifico mezzo di trasporto;

3 – utilizzare i sistemi di assistenza, monitoraggio e comunicazione nei vari tipi di trasporto;

4 – gestire in modo appropriato gli spazi a bordo e organizzare i servizi di carico e scarico, di sistemazione delle merci e dei passeggeri;

5 – gestire l'attività di trasporto tenendo conto delle interazioni con l'ambiente esterno (fisico e delle condizioni meteorologiche) in cui viene espletata;

6 – organizzare la spedizione in rapporto alle motivazioni del viaggio ed alla sicurezza degli spostamenti;

7 – sovrintendere ai servizi di piattaforma per la gestione delle merci e dei flussi passeggeri in partenza ed in arrivo;

8 – operare nel sistema qualità nel rispetto delle normative di sicurezza;

Quadro orario

Discipline	1° Biennio		2° Biennio		V anno
	I anno	II anno	III anno	IV anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	4	4	3
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Fisica	3	3	-	-	-
Chimica	3	3	-	-	-
Biologia e scienze della Terra	2	2	-	-	-
Geografia generale ed economica	1	-	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione	3	3	-	-	-

grafica					
Diritto ed economia	2	2	2	2	2
Elettrotecnica, elettronica e automazione	-	-	3	3	3
Scienze della navigazione e struttura dei mezzi di trasporto	-	-	3	3	3
Meccanica e macchine	-	-	3	3	3
Logistica	-	-	5	5	6
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Educazione civica	1	1	1	1	1
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale delle ore settimanali	34	33	33	33	33

Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera articolazione enogastronomia

Il Diplomato professionale nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

È in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;
- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;
- applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici;
- curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

Nell'articolazione "Enogastronomia", il Diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati nell'articolazione "Enogastronomia", conseguono i risultati di apprendimento descritti e specificati in termini di competenze:

1. controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico;
2. predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche;
3. adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici;
4. agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse;
5. utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera;
6. integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi;
7. valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera;
8. applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti;
9. attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

Quadro orario

PRIMO BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi

Assi culturali	Monte ore Biennio	Discipline di riferimento	Monte ore di riferimento
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano Inglese	264 198
Asse matematico	264 ore	Matematica	264
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia, Diritto e economia	132 132
Scienze motorie RC o attività alternative	132 ore 66 ore	Scienze motorie RC o attività alternative	132 66
Totale ore Area generale	1.188		1.188

Area di indirizzo

Asse dei linguaggi	924 ore	Seconda lingua straniera	99/132
--------------------	----------------	--------------------------	--------

Asse scientifico, tecnologico e professionale		Scienze integrate (1)	99/132
---	--	-----------------------	--------

		TIC (1)	99/132
--	--	---------	--------

		Scienza degli alimenti (1)	132
--	--	----------------------------	-----

		Laboratorio dei servizi enogastronomici – cucina (*)	132/165
--	--	--	---------

		Laboratorio dei servizi enogastronomici – Bar-sala e vendita (*) (1)	132/165
--	--	--	---------

		Laboratorio dei servizi di Accoglienza turistica (1)	132/165
--	--	--	---------

di cui in compresenza con ITP per gli insegnamenti contraddistinti con la nota (1)

396 ore

Totale ore Area di Indirizzo	924 ore		924
-------------------------------------	----------------	--	------------

TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
-----------------------	------------------	--	--

<i>Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	<i>264 ore</i>		
--	----------------	--	--

(*) Resta in vigore quanto previsto dal decreto interministeriale 29 aprile 2011, n. 32

(**) L'assegnazione della compresenza alla presente classe di concorso può essere prevista esclusivamente al fine di evitare situazioni di soprannumerarietà ai titolari di tale classe di concorso presenti nell'organico di istituto nell'anno scolastico di riferimento

TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Area generale comune a tutti gli indirizzi

Assi culturali	Insegnamenti	Monte ore 3° anno	Monte ore 4° anno	Monte ore 5° anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	132	132	132
	Lingua inglese	66	66	66
Asse storico sociale	Storia	66	66	66
Asse matematico	Matematica	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRC o attività alternative	33	33	33
Totale ore Area generale		462	462	462

Area di indirizzo

Assi culturali	Insegnamenti	3° anno	4° anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	5° anno	
		99	99/132

Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienza e cultura dell'alimentazione (1)	0/165	0/132	0/165
	Laboratorio enogastronomia - cucina	0/231	0/231	0/198
	Laboratorio enogastronomia Bar-Sala e vendita	0/231	0/231	0/165
	Laboratorio di Accoglienza turistica	0/231	0/198	0/165
	Laboratorio di Arte bianca e pasticceria	0/231	0/165	0/165
	Diritto e tecniche amministrative	99/132	99/132	99/132
	Tecniche di comunicazione	0/66	0/66	0/66
	Arte e Territorio (1)	0/99	0/99	0/99
	Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi (1)		0/66	0/66

Totale ore Area di indirizzo
594

594

594

594

di cui in presenza con ITP per gli insegnamenti indicati con nota (1)

132

Gli insegnamenti con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternativi sulla base dei differenti percorsi in uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 61/2017 a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.

Riferimenti Normativi

Il Polo Paritario "Leonardo" rispetta e applica le norme che fanno capo agli articoli della Costituzione della Repubblica Italiana:

- La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica (art.9).
- È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio (art. 30).
- L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento (art. 33)
- La scuola è aperta a tutti (art. 34).

Si aggiungono queste normative:

a) le leggi del Parlamento in materia di istruzione e ricerca. Fondamentale è la legge sull'autonomia

scolastica L.15 marzo 1997 n. 59 e relativo D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275;

b) i decreti governativi in materia d'istruzione e ricerca e di attuazione delle leggi ordinarie;

c) le circolari e i regolamenti stabiliti sia a livello ministeriale che a livello locale e d'Istituto;

d) i contratti collettivi concernenti il personale della scuola.

In coerenza con queste norme a carattere nazionale, sono stati elaborati i seguenti regolamenti:

- Regolamento d'Istituto

Regolamento d'Istituto

Premessa

Questo Istituto è fermamente convinto che la comunità scolastica, interagendo con la più vasta comunità civile e sociale di cui è parte, fonda la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente e sulla valorizzazione di rapporti di collaborazione tra docenti, personale della scuola, genitori e alunni, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità di ciascuno.

Il presente regolamento si uniforma ai principi e le norme dello "Statuto delle studentesse e degli studenti" (D.P.R. 249/98 e successive modifiche e integrazioni in D.P.R. 293/07), e viene adottato in attesa di verifica e conferma dei competenti organi collegiali regolarmente eletti ed istituiti secondo le norme previste.

Il docente deve conoscere ed attuare gli orientamenti contenuti nel Progetto Educativo dell'Istituto e nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nonché alle direttive scolastiche stabilite dalla normativa Ministeriale e dal presente Regolamento.

Il Docente riveste la qualifica di Pubblico Ufficiale (Corte di cassazione penale, sez. V, 13.01.1999, n. 3004).

La professionalità del Docente qualifica la scuola ed esprime le molteplici dimensioni che costituiscono il servizio scolastico.

Il profilo professionale del Docente è caratterizzato dalle seguenti caratteristiche:

1. proporsi agli allievi come esempio di comportamento etico e professionale, con rispetto della loro personalità e sensibilità
2. trattare l'allievo con dignità pari alla propria, evitando di trascendere sia nelle parole che nei modi
3. individuare i casi di disagio giovanile e, in collaborazione con gli organi collegiali (Consigli di Classe, Collegio dei Docenti, Consiglio di Gestione), la Famiglia e con gli Enti preposti, adoperarsi per la rimozione degli ostacoli alla buona qualità della vita scolastica

4. progettare, in modo accurato, il proprio lavoro didattico definendo gli obiettivi, selezionando i contenuti e 57 distribuendoli nel tempo a disposizione, adottando metodologie appropriate, utilizzando gli opportuni sussidi, misurando e valutando i risultati del proprio lavoro e di quello degli allievi, verificando in modo continuativo il grado d'apprendimento della classe e offrendo, eventualmente, opportunità di recupero nei moduli nei quali non sono stati raggiunti gli obiettivi minimi
5. esprimere la propria offerta formativa, motivando il proprio intervento didattico esplicitandone le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione
6. presentare ed illustrare, fin dall'inizio dell'anno scolastico, la propria pianificazione didattica alla classe
7. procedere ad una valutazione dei livelli di partenza della classe e dei singoli allievi, per quanto riguarda la propria disciplina e in accordo con le indicazioni emerse nelle riunioni di area disciplinare
8. adoperarsi perché tutti gli allievi siano in possesso dei requisiti necessari per seguire il lavoro didattico
9. coordinare la propria azione didattica e educativa con quella degli altri docenti del Consiglio di Classe; concordare con i colleghi una razionale scansione delle verifiche e del carico di lavoro da assegnare agli studenti in rapporto alla struttura dell'orario delle lezioni e della distribuzione delle discipline
10. comunicare agli allievi la valutazione delle interrogazioni con motivazione e indicazioni correttive
11. riconsegnare gli elaborati corretti in un tempo ragionevolmente breve, accompagnando il voto con una motivazione e una griglia di valutazione
12. fornire dati al coordinatore di classe sull'andamento generale e dei singoli, specie nei casi di maggiore difficoltà

13.contattare, tramite il coordinatore, la famiglia dello studente in difficoltà, per ottenere informazioni e per concordare eventuali strategie di recupero.

SEZ. 1. DIDATTICA E FUNZIONE DOCENTE

1. L'espressione della funzione del Docente si articola in: a) Attività di insegnamento: comprendono le ore di docenza, le attività proprie della funzione docente o previste dagli ordinamenti scolastici vigenti, come la progettazione didattica individuale e collegiale, la correzione di elaborati, le valutazioni periodiche, i rapporti con le famiglie, i Consigli di classe e i Collegi Docenti, gli scrutini e gli esami. b) Attività connesse con il funzionamento della scuola: comprendono, in accordo con la Gestione, la partecipazione alle iniziative educative e didattiche della scuola inserite nel PTOF, le attività di programmazione, le attività di aggiornamento delle competenze disciplinari, didattiche e pedagogiche dei profili normativi del sistema scolastico. c) Attività di sostegno/recupero, secondo criteri, modalità e tempi deliberati dal Collegio dei Docenti, e in riferimento alla normativa ministeriale e contrattuale. d) Attività di orientamento scolastico: comprendono la partecipazione ad attività di Open Day (in Istituto e fuori)

2. Nei rapporti con gli allievi, la relazione e l'azione didattica devono essere finalizzate a creare un clima sereno di apprendimento, a ricercare sempre con l'alunno le strategie possibili per superare eventuali difficoltà e rimuovere condizioni che inibiscono il rendimento scolastico positivo. Non si deve rinunciare, tuttavia, al proprio ruolo di adulto-guida per scendere a livelli di cameratismo giovanilistico e rinunciatario. Pertanto gli insegnanti si propongono come educatori, capaci di pazienza e di comprensione, ma senza rinunciare a una giusta fermezza nell'esigere dagli allievi un serio impegno nei propri doveri scolastici, il rispetto delle regole che disciplinano lo svolgimento dell'attività didattica, infondendo e consolidando l'immagine di una professionalità trasparente, una apertura al dialogo nel rispetto della privacy di ciascuno. La professionalità del Docente, oltre a tutto quello riportato nel paragrafo relativo al profilo professionale del Docente, richiede il costante aggiornamento culturale didattico pedagogico; la creatività nell'elaborare strategie didattiche che mobilitino la curiosità intellettuale degli allievi e ne suscitino la partecipazione, nonché l'impegno nello studio; l'equilibrio nella valutazione; le strategie didattiche al passo con i livelli di partenza e con le potenzialità dei singoli e della classe; la disponibilità al lavoro di squadra con i colleghi; la capacità di dialogo con gli allievi e i genitori; la passione educativa; il sostegno e il recupero degli allievi con difficoltà e in situazione di svantaggio.

3. Il Docente è tenuto, inoltre, a rispettare gli orari che scandiscono gli impegni scolastici e a tutelare gli interessi e l'immagine della Scuola.

4. Il Docente deve depositare in Direzione la progettazione didattica-educativa per le proprie discipline, secondo i tempi e i modi individuati dal Collegio dei Docenti. È un'occasione per impegnarsi a ripensare il proprio modo di lavorare, per mettere a punto metodologie e percorsi didattici rinnovati, dopo aver rilevato la situazione di partenza della classe.

5. Le verifiche scritte sono programmate per tempo sul Registro di Classe concordandone con i colleghi la calendarizzazione, al fine di evitare, per quanto possibile, sovrapposizioni nello stesso giorno. Gli insegnanti sono tenuti a correggere le prove accuratamente e a valutarle con ponderatezza ed equilibrio, facendo riferimento alle griglie di valutazione utilizzate. I Docenti sono tenuti a motivare ogni voto assegnato con un giudizio e a restituire le verifiche corrette agli studenti entro massimo 15 giorni dalla somministrazione della prova.

6. Nei casi di insufficienza nelle materie per le quali è prevista la prova orale e/o pratica, sussiste l'obbligo di integrare le varie tipologie di verifica scritta con il colloquio orale e/o pratico, che consente di rilevare profili di apprendimento e di personalità che non emergono con chiarezza nelle prove scritte.

7. Le verifiche devono essere frequenti, anche solo su aspetti parziali degli argomenti affrontati. Servono per tenere sotto controllo il percorso di apprendimento, sia da parte dell'insegnante (per mettere a punto il proprio intervento didattico e le azioni di recupero tempestivo in itinere) che dello studente (per sviluppare le capacità di autovalutazione) e per garantire una congrua valutazione a fine quadrimestre. E' necessario verificare il conseguimento degli obiettivi minimi di apprendimento per ogni modulo didattico affrontato e nel caso di esito negativo occorre tempestivamente attivarsi utilizzando le modalità di recupero previste.

8. La Legge n. 241/1990 e s.m.i. sulla "trasparenza degli atti amministrativi", riconosce ai genitori di alunni minori e ai medesimi alunni maggiorenni "l'accesso ai documenti scolastici con valutazione, per avere compiuta e formale conoscenza di un giudizio scolastico".

9. La valutazione è un'operazione complessa, che richiede la somministrazione di un'accurata griglia di valutazione unitamente alla prova. Rientra nella professionalità di ogni insegnante curare il proprio aggiornamento su questo aspetto, per giungere a una valutazione con riconoscibili caratteristiche di equilibrio, equità e obiettività. Nel valutare gli allievi si devono "esaltare i punti di forza" e valorizzare ogni progresso realizzato.

10. Su questo delicato processo, alcuni criteri fondamentali sono stati fissati dal Collegio dei Docenti e ad essi devono fare riferimento gli insegnanti.

11. Tutte le valutazioni delle prestazioni degli allievi, orali e scritte, devono essere tempestivamente comunicate alla famiglia, tramite registro elettronico.

12. Per le discipline, per le quali è prevista la prova scritta e/o grafica e/o digitale il Docente valuta le modalità e i tempi per la predisposizione di tali verifiche.

Per tali prove è prescritta la conservazione in archivio fisico o digitale di un congruo numero di prove.

Le prove scritte e grafiche devono essere raccolte in fascette e archiviate, a disposizione degli aventi diritto. Tutte le prove devono essere firmate dal docente e riportata la votazione in decimi.

13. Il Registro personale del professore e il Registro di classe sono documenti ufficiali. Devono essere compilati giornalmente per ogni ora di lezione/unità di insegnamento.

14. Si raccomanda l'utilizzo assiduo della strumentazione didattica di cui ogni classe è dotata, in particolare la lavagna interattiva e l'innovativo software di gestione della didattica (tali utilizzi saranno monitorati dal Coordinatore Didattico per la valutazione in itinere della didattica).

15. Il Docente al suo ingresso in classe (e quindi non il solo docente della prima ora) ha l'obbligo sotto la sua esclusiva responsabilità di segnare sul Registro di classe gli allievi assenti e in ritardo; si ricorda, in particolare, che il Docente al suo ingresso in aula, è tenuto a controllare l'effettiva presenza in aula degli allievi, controllare che le assenze dei giorni precedenti siano state giustificate dal genitore o da chi ne fa le veci. Nel caso in cui lo studente abbia accumulato al più tre giorni di assenza - anche non consecutivi - non giustificati, il Docente è tenuto a segnalare urgentemente l'inadempienza alla segreteria didattica, la quale provvederà tempestivamente ad informare la Famiglia.

16. Il Docente deve segnalare al Coordinatore Didattico eventuali casi di assenze prolungate, ricorrenti o "strategiche", seppure saltuarie.

17. Sul Registro personale devono essere distinti i voti assegnati a prove scritte, orali, grafiche e pratiche, inserendo sempre un breve giudizio motivante il voto. È anche opportuno esplicitare gli argomenti a cui si riferiscono le singole valutazioni. Il Docente della prima ora accoglie gli allievi recandosi in aula cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. In concomitanza con l'intervallo per la ricreazione e alla fine delle lezioni, l'insegnante non abbandona l'aula prima che tutti gli allievi siano usciti.

18. Al cambio dell'ora, il Docente si deve recare senza indugio nella classe successiva, ossia si deve trovare presso la classe, qualora non abbia svolto lezione nell'ora precedente. La puntualità crea un clima di serietà nel lavoro: deve essere richiesta agli allievi, ma gli insegnanti ne devono dare per primi l'esempio. Non si terminano le lezioni e non si lasciano uscire gli alunni prima del suono della campana.

19. Il Docente dell'ora antecedente l'intervallo per la ricreazione, al suono della campanella, deve far uscire tutti gli allievi. Durante l'intervallo, il Docente deve rispettare con scrupolo i turni di vigilanza che gli verranno assegnati. Al momento dell'assistenza il docente ha la responsabilità civile degli alunni, pertanto è richiesta massima attenzione e sorveglianza.

20. La Scuola predilige l'utilizzo di materiale didattico digitale. L'uso del cartaceo, come da normativa europea, verrà ridotto al minimo, pertanto tutti i documenti di cui la Scuola è in possesso per lo svolgimento delle attività didattiche verranno dematerializzati e digitalizzati.

21. Il Docente, nel corso della propria attività didattica, ha la responsabilità della classe e di ciascun allievo. Non abbandona mai l'aula se non debitamente sostituito da altro insegnante.

22. Il Docente è tenuto a non intraprendere discussioni nei corridoi, né con allievi né con colleghi né con genitori. Si raccomanda un tono di voce basso per eventuali, brevi conversazioni con i colleghi.

23. Il Coordinatore di Classe è il docente nominato dal Coordinatore Didattico. A lui competono i compiti di verbalizzazione dei Consigli di Classe in collaborazione con il Coordinatore Didattico e una particolare attenzione sull'andamento scolastico di ogni singolo alunno, sulle problematiche relazionali e interpersonali della classe, poiché si pone come mediatore adulto e attento tra gli allievi. Suo compito è anche quello di monitorare frequentemente i ritardi e le percentuali di

assenza di ciascuno studente sul monte ore totale per materia e complessivo, onde evitare il superamento della percentuale di assenze stabilita dal Ministero per l'accesso alla classe successiva. Si raccomanda l'invio di un report periodico alla segreteria didattica. Inoltre, nei Consigli di Classe per le valutazioni, è suo compito proporre il voto di condotta.

24. I Docenti sono tenuti a conoscere ed attenersi scrupolosamente al Regolamento studenti, le cui norme, che regolano la vita della comunità scolastica, sono vincolanti per allievi, genitori, insegnanti, personale tecnico e ausiliario, Si richiama in modo speciale una scrupolosa osservanza delle disposizioni che riguardano il divieto dell'uso del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici non pertinenti allo svolgimento della lezione, e il divieto del fumo (sia all'interno delle aule che negli spazi comuni dell'Istituto ed esteso alle sigarette elettroniche), come da Regolamento studenti.

SEZ. 2. GESTIONE DISCIPLINARE DELLA CLASSE

25. La gestione disciplinare della classe è obiettivo indispensabile.

26. I richiami agli alunni, sempre ragionevoli e rispettosi della persona, devono essere comunicati il più possibile in privato. In aula gli allievi devono evitare apprezzamenti ironici ed offensivi nei confronti dei compagni. Gli insegnanti sono invitati a usare un linguaggio consono alla professionalità docente.

27. I docenti, nel comminare sanzioni disciplinari, devono procedere con fermezza e ragionevolezza, con il supporto del Coordinatore Didattico. I comportamenti di una certa gravità, che risultino recidivi e dannosi per l'attività didattica, devono essere segnalati al Coordinatore Didattico per valutare il provvedimento disciplinare da prendere. Le note disciplinari rappresentano un provvedimento di rilevante gravità, pertanto devono sempre essere ponderate, che devono essere sempre comunicate al Coordinatore Didattico per interventi da attuare in collaborazione con la famiglia.

28. Norme, criteri e procedure per l'applicazione delle sanzioni disciplinari sono definiti dalla normativa ministeriale (Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, DPR n. 235/2007 come integrato dalla Nota ministeriale del 31.07.2008) e dallo specifico Regolamento studenti.

29. Le sanzioni disciplinari collettive sono da evitare, in quanto inutili e controproducenti.

30. I docenti non devono tenere in aula allievi che si dichiarano malati o indisposti e che non seguono l'attività didattica. Il docente deve dare tempestiva comunicazione, dello stato di salute dell'allievo indisposto alla segreteria, che provvederà ad avvisare la famiglia.

31. Durante l'attività didattica il responsabile degli allievi è l'insegnante. I Docenti sono invitati a non prelevare dalle classi gli allievi per altre attività senza l'autorizzazione del Coordinatore Didattico o del vice Coordinatore Didattico di plesso. Tale autorizzazione deve pervenire al Docente in classe, il quale annota sul Registro l'ora in cui l'allievo lascia l'aula.

32. Il rispetto dell'arredo e delle attrezzature, la pulizia degli ambienti, il comportamento civile degli allievi rientrano nell'impegno educativo dei docenti, oltre a ricadere sotto la loro responsabilità. L'insegnante deve proporsi con presenza adulta ed esigente anche su questi aspetti della vita scolastica, in quanto contribuiscono a creare uno stile dignitoso nell'ambiente.

SEZ. 3. ASSENZA DEI DOCENTI

33. Gli insegnanti devono essere consapevoli del disagio che comporta la propria assenza dalle lezioni. In caso di assenza, il docente non è tenuto alla relativa giustificazione, ma deve provvedere personalmente a farsi sostituire da altro collega, scelto tra quelli già in forza presso la Scuola, in modo da garantire il servizio didattico a lui affidato ed il completo svolgimento della programmazione. Il ricorso al supplente deve esplicitarsi nei limiti dell'eventualità e non della consuetudine; inoltre, deve essere notificato con tempestività alla Direzione della scuola per i provvedimenti di competenza, in quanto necessari.

34. Per ragioni di responsabilità e di ordine, non si fanno scambi di orario o sostituzioni con i colleghi senza che il Coordinatore Didattico ne sia a conoscenza. Il Coordinatore Didattico è garante, di fronte a genitori e allievi, dell'attività didattica erogata, pertanto eventuali esigenze si concordano sempre con il Coordinatore Didattico.

SEZ. 4. DIALOGO SCUOLA-FAMIGLIA

35. La scuola ricerca e promuove, nell'equilibrio delle rispettive competenze e salvaguardando la delicatezza del rapporto educativo, la collaborazione con le famiglie fornendo tutti gli elementi utili per una visione completa del percorso didattico e formativo degli allievi.

36. La scuola promuove interventi per il superamento di problemi legati all'apprendimento o ad altri aspetti legati alla vita scolastica secondo la normativa vigente.

37. La scuola si impegna a creare le condizioni ottimali per un dialogo aperto e discreto con le famiglie, garantendo la privacy di ciascuno.

38. Agli insegnanti sarà richiesta l'ora settimanale di ricevimento per i colloqui con genitori che verrà debitamente comunicate alle famiglie.

SEZ. 5. ORGANI COLLEGIALI

39. Il Collegio dei Docenti, i Consigli di Classe e il Consiglio di Gestione/di Istituto sono organi costituenti essenziali per il buon funzionamento della scuola, nella logica della qualità del servizio didattico educativo erogato. La presenza dei Docenti è obbligatoria. L'eventuale assenza deve essere giustificata.

40. Particolare rilevanza e delicatezza rivestono i Consigli di Classe per le valutazioni periodiche e finali degli allievi. In tale contesto, le decisioni sono collegialmente adottate secondo il principio di maggioranza. Pertanto, al di fuori dello scrutinio, non è lecito dissociarsi dalle decisioni del Consiglio. Tutto ciò che è deliberato durante i Consigli di Classe e che riguarda l'attività didattica deve essere coperto dal segreto d'ufficio (art. 28, legge 241/1990).

41. I Docenti che si prestano per accompagnare i gruppi rendono un prezioso servizio alla comunità scolastica e partecipano fattivamente all'organizzazione stessa del viaggio.

42. Gli insegnanti hanno l'impegno di prendere scrupolosamente visione delle comunicazioni ufficiali riguardanti l'attività scolastica, vidimandone la lettura attraverso la sottoscrizione o altra modalità debitamente indicata.

Regolamento d'Istituto - STUDENTI

Questo regolamento dichiara le modalità, gli spazi ed i tempi di azione degli studenti, stabilisce le regole che garantiscono il rispetto dei diritti e dei doveri da parte di tutte le componenti scolastiche e prevede le eventuali sanzioni.

1 - Orario

L'orario scolastico è fissato dal Collegio dei Docenti. Detto orario e le eventuali variazioni saranno comunicate di volta in volta alle famiglie. Gli allievi sono tenuti ad osservare puntualmente l'orario di entrata e di uscita. La frequenza regolare alle lezioni e alle iniziative e attività formative che integrano il curriculum scolastico (uscite didattiche, visite tecniche, giornate sportive, ecc.) è obbligatoria. L'inizio delle lezioni è fissato per le ore 08,00. Al suono della prima campana alle ore 7,55 gli alunni e i docenti raggiungono le rispettive aule dove avranno inizio formalmente le lezioni.

2 – Ritardi

Gli alunni che documentino l'uso di mezzi pubblici sporadici e l'effettiva lontananza dalla sede scolastica, possono fare richiesta al Coordinatore Didattico e ottenere un apposito permesso di ingresso posticipato. Tutti gli altri alunni, se ritardatari, quando il ritardo non superi i cinque minuti, possono essere ammessi in aula a insindacabile giudizio del docente o del Coordinatore Didattico. Se il ritardo supera i cinque minuti, saranno ammessi in aula solo a partire dalla seconda ora di lezione. Dopo cinque ritardi effettuati in un mese la scuola provvederà ad inviare specifica comunicazione alla famiglia. In caso di reiterazione dei ritardi e della sanzione degli stessi, il Coordinatore Didattico provvederà a comminare una sospensione con obbligo di frequenza. In casi eccezionali il Coordinatore Didattico autorizzerà l'ingresso degli alunni che abbiano chiesto di entrare all'inizio dell'ora successiva per accertamenti medici e controlli sanitari o per essersi recati in Uffici Pubblici operanti al mattino. La famiglia è tenuta a preavvisare la scuola dell'impegno dello studente e dell'ora prevista di arrivo a scuola ed aspettare conferma dell'accettazione della richiesta. Dopo la fine della seconda ora non sono ammesse entrate, salvo casi di comprovata eccezionalità. La famiglia è tenuta a preavvisare la scuola dell'impegno dello studente e dell'ora prevista di arrivo a scuola ed aspettare conferma dell'accettazione della richiesta.

3 - Uscita anticipata

Non è consentita l'uscita degli studenti prima del termine delle lezioni. La deroga sarà ammessa solo in caso di necessità dal Coordinatore Didattico o dal docente da lui delegato. Gli alunni minorenni potranno uscire solo su espressa richiesta del genitore. La famiglia è tenuta a preavvisare la scuola dell'impegno dello studente e dell'ora prevista di arrivo a scuola. Durante l'attività scolastica l'uscita dall'Istituto senza autorizzazione, anche se momentanea, è considerata mancanza grave e sarà punita con una sospensione da uno a tre giorni.

4 – Assenza – Giustificazione

L'assenza dello studente deve essere giustificata dal genitore o da chi ne fa le veci entro il giorno del rientro a scuola. Le giustificazioni sono verificate dagli insegnanti della prima ora per delega del Coordinatore Didattico. Assenze e ritardi devono essere giustificati tempestivamente, ossia nell'arco di 24 ore. Si rende noto che, in caso di reiterata inadempienza, consistente nell'aver raggiunto il numero di 3 assenze/ritardi non giustificati anche non consecutivi, allo studente verrà comminata una sospensione pari a giorni 1 senza obbligo di frequenza, previo avviso alla famiglia il giorno antecedente all'esecuzione del provvedimento. Il Coordinatore Didattico valuterà i comportamenti degli alunni in caso di "assenze strategiche" volte a evitare verifiche programmate e stabilirà i provvedimenti del caso. Si ricorda che, per disposizioni ministeriali, le assenze e i ritardi, anche se giustificati, restano e sono uno degli elementi concorrenti alla formulazione del giudizio e alla valutazione di condotta dell'allievo (art. 13 O.M. n. 90/2001).

5 - Intervallo

La sorveglianza durante l'intervallo è affidata ai docenti. In ogni caso gli studenti sono tenuti ad un comportamento corretto e responsabile per evitare danni a sé, agli altri o alle cose. È assolutamente vietato il consumo di cibo e bevande nelle aule e nei laboratori.

6 - Comportamento

È bene mostrare sempre un atteggiamento serio e corretto con l'Istituto, i suoi docenti, il suo organico e nel rapporto tra pari. La vita della scuola sarà ispirata alle norme comuni della civile convivenza, nonché al rispetto democratico fra le varie componenti, con particolare riferimento a diritti e doveri, così come previsto dal D.P.R. n° 249 del 24.06.1998, modificato dal D.P.R. n° 325 del 21/11/2007.

- a) Gli allievi devono rispettare l'ambiente scolastico anche nell'abbigliamento, nell'espressione verbale e non verbale e nella cura della persona.
- b) Nelle aule ognuno conserva il posto che gli viene assegnato e rispetta la piantina dei posti decisa dal Consiglio di classe.
- c) L'allievo è tenuto a portare con sé, per le singole materie, i libri di testo ed il materiale didattico indicato dagli insegnanti.
- d) È severamente vietato copiare programmi dai personal computer. È fatto divieto portare fuori dall'Istituto, senza adeguata richiesta, qualsiasi materiale didattico e non didattico, di proprietà dell'Istituto.
- e) Durante le lezioni e i cambi di ora non si esce dall'aula senza autorizzazione dell'insegnante. Gli allievi si possono recare ai servizi igienici, salvo casi eccezionali, solo durante l'intervallo, prima dell'inizio e dopo il termine delle lezioni.
- f) Per le attività di Scienze Motorie l'allievo è tenuto a presentarsi con l'abbigliamento prescritto.
- g) Per le discipline scientifiche, qualora concesso dal docente, gli studenti sono tenuti a munirsi di apposita calcolatrice, qualora non fosse consentito l'utilizzo di strumenti informatici (cellulare, tablet, PC) a questo scopo. Nei casi sopraindicati, qualora l'insegnante riscontrasse atteggiamenti contrari, l'alunno verrà sanzionato con un provvedimento disciplinare commisurato alla gravità ed eventuale reiterazione, che potrà andare dal richiamo verbale, all'allontanamento.
- h) Gli alunni che perseverano nel mantenere comportamenti contrari al presente regolamento e che siano stati sanzionati 5 volte con note disciplinari saranno sospesi dal Coordinatore Didattico, con obbligo di frequenza, da 1 a 3 giorni. Il Coordinatore Didattico o il suo Vicario possono decidere, insindacabilmente, di sanzionare con sospensione da 1 a 3 giorni l'alunno che abbia anche una sola nota disciplinare grave, con importanti ricadute sul voto di condotta attribuito dal Consiglio di Classe. L'esonero dalle ore di Scienze Motorie è da richiedere al Coordinatore Didattico, secondo una procedura prescritta dalla normativa ministeriale. L'esonero da una singola lezione di Scienze Motorie deve essere autorizzato dal Coordinatore didattico all'inizio della giornata.

j) Nelle aule non è consentito per nessun motivo l'uso e detenzione del telefono cellulare. Non è consentito il loro uso e la loro detenzione durante il cambio dell'ora. È altresì vietato l'utilizzo di qualsiasi dispositivo elettronico/informatico non espressamente indicato dall'insegnante come strumento didattico per la lezione che si sta svolgendo. L'inosservanza della norma comporta l'allontanamento immediato dello studente per la giornata, previa autorizzazione del Coordinatore Didattico che prenderà provvedimenti disciplinari ulteriori in caso di recidiva.

7 - Danneggiamento a cose

È vietato scrivere sui banchi, sulle sedie, sui muri; ogni danno causato (se volontario) alla struttura dovrà essere risarcito. Ogni gruppo classe è responsabile dell'aula e dell'arredamento in essa contenuto. Eventuali danni arrecati dovranno essere risarciti dai responsabili, se individuati; in caso contrario tali danni dovranno essere risarciti da tutti gli alunni della classe, se viene danneggiata l'aula, o da tutti gli studenti della scuola se risultino danneggiate le strutture comuni. Nel caso gli autori non siano individuati, si provvederà d'ufficio ad effettuare denuncia contro ignoti presso gli organi di pubblica sicurezza, fermo restando gli eventuali provvedimenti disciplinari.

8 - Divieto di fumare

Tutto il personale docente, non docente, gli alunni ed i genitori, sono tenuti rigorosamente a rispettare il divieto di fumo nei locali della scuola, compresi bagni, corridoi, laboratori, palestra, biblioteca, scale, segreterie, cortile interno di pertinenza della scuola e Direzione. I trasgressori saranno puniti con l'allontanamento da scuola immediato dalla scuola per la giornata in corso, previa autorizzazione del Coordinatore Didattico che prenderà provvedimenti disciplinari ulteriori in caso di recidiva. È fatto obbligo a tutto il personale della scuola di far rispettare in ogni occasione tale divieto. Il divieto di fumo è esteso anche alle sigarette elettroniche e similari.

9 - Affissione e pubblicazione

La scuola mette a disposizione delle varie componenti appositi spazi digitali (la Bachecca), per la pubblicazione di comunicati e avvisi di informazione culturale e scolastica nonché per le delibere e gli atti per i quali sia prevista la pubblicazione. Tutto il materiale deve portare il nome e cognome di un responsabile. In Istituto è vietata qualsiasi forma di vendita. La diffusione e la pubblicazione

di file digitali all'interno della scuola negli spazi riservati è subordinata all'assenso del Coordinatore Didattico. I materiali diffusi devono riportare i dati identificativi di chi li ha prodotti e/o di chi li diffonde.

10 - Assemblea di Classe e di Istituto degli studenti

Le assemblee studentesche si svolgono secondo le modalità previste dagli ex artt. 43 e 44 del D.P.R. 416/74 (ora artt. 12 e 13 del D. Lgs.16.04.94 n. 297). Tutte le assemblee di classe e di istituto che si svolgono nei locali della scuola impegnano la partecipazione degli studenti che sono tenuti a garantirne un ordinato e corretto svolgimento in base all'ordine del giorno, prendendo la parola uno alla volta e sotto la direzione del Presidente da loro eletto. Durante le assemblee non è consentita l'uscita degli studenti con l'eccezione dei casi previsti all'art. 3 del presente regolamento. Per il regolare svolgimento delle assemblee e per i compiti di vigilanza saranno, di volta in volta, delegati dal Coordinatore Didattico alcuni docenti. A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per attività culturali, sportive, di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo. Le assemblee di classe, ordinariamente della durata di un'ora, sono richieste dai rappresentanti di classe compilando un modulo apposito, al Coordinatore didattico che fissa ora e data dell'assemblea e designa un insegnante garante della corretta gestione. Durante l'assemblea gli studenti rappresentanti di classe redigono un verbale di quanto discusso, che consegnano al Coordinatore Didattico.

11- Biblioteca

La biblioteca (in fase di allestimento) funziona secondo un orario prestabilito dalle esigenze dell'Istituto e delle disponibilità di servizio. L'orario è affisso fuori dalla biblioteca.

12 - Laboratori e palestra

Il funzionamento dei laboratori e della palestra è regolato e coordinato dal docente responsabile durante la lezione. Tali aule sono aperte agli studenti per esperienze e ricerche nell'ambito della programmazione collegiale, anche in orario pomeridiano, con la presenza di un docente.

13 - Viaggi Studio

Per il buon esito formativo e culturale delle uscite didattiche e dei viaggi d'istruzione, ricordiamo che i gruppi si muovono come istituzione scolastica e quindi ogni singolo studente è tenuto ad osservare rigorosamente le norme comportamentali che l'Istituto ha stabilito. In caso di comportamenti "non consoni" alle regole più avanti descritte, gli Insegnanti segnaleranno tempestivamente ai genitori tali eventuali situazioni, al fine di perseguire e proseguire il dialogo costruttivo per la completa formazione dell'allievo. La collaborazione tra l'Istituto, la famiglia e l'allievo risulterà pertanto determinante per conseguire tale fine. Chiediamo pertanto ai genitori di condividere con noi educatori la responsabilità dei propri figli, perché l'esperienza "fuori sede" sia parte integrante del lavoro formativo e didattico e avvenga nella massima sicurezza e tutela dello studente stesso.

L'Istituto garantisce la presenza di docenti scrupolosi e preparati, che seguiranno e sorveglieranno regolarmente i ragazzi loro affidati con attenzione e senso di responsabilità, facendosi carico di ogni emergenza e informando dettagliatamente gli studenti di ogni aspetto organizzativo. L'Istituto vaglia, propone e delibera Uscite Didattiche in linea con gli "scopi didattici" di ogni corso di studi. Ne valuta gli aspetti culturali e formativi e sceglie fra i fornitori di servizi (Agenzie Turistiche, pullman, alberghi, ristoranti etc.), le aziende che storicamente o notoriamente possono dare le più ampie garanzie di affidabilità e sicurezza. L'Istituto mette a disposizione degli allievi e delle loro famiglie il programma dettagliato di ogni Uscita Didattica, in modo che la famiglia assieme all'allievo possano condividerne la partecipazione. Gli studenti si impegnano a rispettare ad osservare rigorosamente le norme comportamentali riportate. Le famiglie si impegnano a leggere, sottoscrivere il presente regolamento e sensibilizzare i propri figli al rispetto delle norme comportamentali più avanti riportate. Si impegnano a richiamare i propri figli qualora, nel corso dell'Uscita Didattica, venga tenuto un comportamento "non consono" segnalato dagli Insegnanti accompagnatori. In particolare, si impegnano a sensibilizzare i propri figli ad osservare un comportamento "responsabile" durante le "pause libere", debitamente segnalate nel programma, coperte solo parzialmente dalla vigilanza degli Insegnanti accompagnatori. Si richiede alla famiglia particolare enfasi su questo aspetto in relazione al riposo notturno, ove necessariamente la vigilanza si attenua. **NORME COMPORTAMENTALI** 1. Mantenere un comportamento corretto e rispettoso di cose e persone. 2. Attenersi scrupolosamente alle indicazioni degli accompagnatori sia per gli aspetti organizzativi (orari, sistemazioni...) che didattici. 3. Non prendere nessuna iniziativa personale senza il consenso dei docenti responsabili. 4. Non stabilire accordi, neppure i

genitori, senza averne preventivamente informato gli accompagnatori. 5. Avvertire prontamente i docenti di ogni imprevisto, disagio e malessere. 6. Mantenere un atteggiamento educato ed attento nei confronti delle guide o dei docenti durante le spiegazioni. 7. Non disturbare, per nessun motivo, il buon andamento dell'uscita. 8. Non importunare i compagni, distraendoli o tenendo un atteggiamento maleducato nei loro confronti. 9. Non portare con sé e non comprare nulla di illecito (alcool, sostanze...) anche se maggiorenni. 10. Mantenere nelle camere un comportamento educato, utilizzando gli strumenti in dotazione solo per gli usi consentiti. 11. Informare tempestivamente i docenti di ogni malfunzionamento esistente nel momento in cui si entra in possesso della camera o di eventuali danni casualmente provocati. 12. La famiglia dello studente è sempre responsabile di ogni danno causato dal proprio figlio/a per tutta la durata del soggiorno. 13. Non cambiare la sistemazione logistica assegnata e non abbandonare la propria camera dopo l'ora indicata per il riposo. 14. Rispettare il riposo proprio e degli altri, per non vanificare gli obiettivi propri dell'uscita didattica. 15. Rispettare la presenza di altri clienti nei ristoranti e nei luoghi pubblici, mantenendo un atteggiamento educato, osservando le eventuali code, parlando con tono non elevato, lasciando i locali in ordine. 16. Non compiere nessuna azione che possa mettere a repentaglio la propria ed altrui sicurezza. 17. I docenti devono essere informati preventivamente di farmaci che eventualmente un alunno dovesse assumere. Nel caso il genitore lo ritenesse opportuno (per l'età dell'alunno o la gravità del caso) il farmaco può essere affidato al docente accompagnatore per la somministrazione. 18. La stessa segnalazione deve essere fatta in caso di particolare dieta alimentare. 19. Qualora la famiglia ritenesse che la sicurezza del proprio figlio/a sia a repentaglio, può imporre ulteriori restrizioni o regole. 20. Il soggiorno viene documentato sui social network ufficiali della Scuola. 21. Per tutte le emergenze riguardanti specifiche personali, si richiede tassativamente che la famiglia raggiunga in loco il proprio figlio/a a proprie spese. 22. Il venir meno ad un qualsiasi punto del presente Regolamento verrà sanzionato come da norme disciplinari.

14 - Rapporti docenti - famiglie

Nello spirito di stabilire un dialogo aperto tra famiglie ed insegnanti, teso alla migliore conoscenza degli studenti e dei loro problemi, gli insegnanti riceveranno le famiglie collegialmente e/o individualmente secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti e sentite le esigenze fatte presenti dai genitori. Il Coordinatore Didattico comunica informazioni, calendari e orario di ricevimento dei docenti ed iniziative di carattere generale attraverso lettere che vengono spedite

agli studenti e alle loro famiglie. Sono possibili anche comunicazioni personali ai genitori nei casi di comportamento particolarmente scorretto o per situazioni relative all'andamento scolastico, anche su richiesta del Consiglio di Classe o di un singolo docente. Sempre tramite messaggio scritto il Coordinatore Didattico o gli insegnanti possono richiedere un colloquio con i genitori. Nella prospettiva di facilitare il rapporto scuola-famiglia, l'Istituto dispone la possibilità di effettuare i colloqui a distanza, tramite l'utilizzo di piattaforme informatiche, alle quali i docenti accederanno durante il proprio orario di ricevimento, attraverso una ID personale.

15 - Concessione locali

Tutte le componenti hanno diritto di riunione nei locali della scuola al di fuori dell'orario scolastico secondo le procedure previste dal D.P.R. 416/74. Date e orari saranno concordati di volta in volta con la Direzione, comunque si dovrà sempre tener conto dell'orario di lavoro del personale non docente.

16 - Disposizioni di sicurezza

Tutti gli studenti dovranno attenersi alle norme indicate nel piano di evacuazione e di sicurezza dell'edificio affisso nei locali dell'Istituto.

In conformità al D.P.R. n° 249 del 24.06.1998 art. 3 (doveri) gli il Polo Paritario "Leonardo" applica i seguenti provvedimenti disciplinari:

D.P.R. 249 del 24.06.98 Art. 3 (doveri)	Disciplina
1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio	<p>Puntualità e frequenza</p> <p>a) Lo studente ha il dovere di frequentare regolarmente le lezioni, di essere presente in classe all'inizio di ogni lezione; di non assentarsi arbitrariamente né dalla classe né dalla scuola. Lo studente ammesso in classe cinque minuti dall'inizio della prima ora è segnalato sul Registro. Se il ritardo supera i cinque minuti, lo studente sarà ammesso in classe all'ora successiva. In casi eccezionali lo studente può essere ammesso in classe dal Coordinatore didattico. Se uno studente non frequenta con regolarità le lezioni, il Coordinatore di Classe, interpellati i colleghi se</p>

	<p>lo riterrà opportuno e sentite le ragioni dello studente, farà inviare dalla Segretaria una comunicazione alla famiglia e, in caso di recidiva, chiederà la convocazione del Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalle lezioni per un massimo di cinque giorni. b) Se uno studente non è in classe all'inizio di una delle lezioni successive alla prima, l'insegnante, al suo rientro, annoterà la mancanza sul giornale di classe. Se uno studente si assenta arbitrariamente da una lezione (a. per l'intera ora; b. per tutto il resto della mattinata), l'insegnante e il Coordinatore di Classe esamineranno l'opportunità di richiedere la convocazione del Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalle lezioni fino a due giorni (caso a.) e fino a tre giorni (caso b.). Se uno studente è recidivo il Consiglio di Classe potrà allontanarlo dalle lezioni fino a un massimo di cinque giorni. c) Lo studente è tenuto a comunicare il motivo dell'assenza e a giustificarla al suo rientro a scuola. L'insegnante potrà ammetterlo in classe senza tale giustificazione e lo ammonirà circa il fatto che, se non giustificherà tre assenze anche non consecutive, non sarà ammesso in classe previa comunicazione scritta alla famiglia.</p>
<p>2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Coordinatore Didattico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi</p>	<p>Rispetto</p> <p>In caso di mancanza di rispetto da parte di uno o più studenti nei confronti del capo Coordinatore Didattico, dei docenti, del personale tutto della scuola, dei loro compagni e nell'uso dei locali della scuola e di tutto ciò in essi sono contenuti, verrà convocato il Consiglio di Classe se si tratta di studenti della stessa classe, o i Consigli di classe congiunti nel caso siano coinvolti studenti di classi diverse; Consiglio o i Consigli di Classe potranno allontanare l'alunno o gli alunni della scuola per un massimo di quindici giorni.</p>
<p>3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1 del D.P.R. n. 249 del 24.06.98</p>	<p>Comportamento</p> <p>Qualora un docente dovesse rilevare da parte di uno o più studenti una mancanza non grave, la annoterà sul Registro di classe. Nel caso di</p>

	<p>una mancanza di un certo rilievo, oltre alle annotazioni di cui sopra, il docente ne darà comunicazione al Coordinatore di Classe il quale chiederà la convocazione del Consiglio di Classe (o i Consigli di Classe congiunti nel caso siano coinvolti studenti di classi diverse), i quali potranno allontanare lo studente dalle lezioni da uno a cinque giorni. Se la mancanza è particolarmente grave, il Consiglio di Classe (nel primo caso) o i Consigli di Classe congiunti (nel secondo caso) potranno disporre l'allontanamento dalle lezioni fino a un massimo di quindici giorni. Il Coordinatore Didattico o il suo Vicario possono allontanare lo studente dalle lezioni da uno a tre giorni senza la necessità di convocare il Consiglio di Classe.</p>
<p>4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti</p>	<p>Disposizioni organizzative e di sicurezza</p> <p>In caso di inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti d'istituto, i docenti incaricati della sorveglianza ammoniranno verbalmente lo studente invitandolo ad un comportamento più corretto; nei casi più gravi verrà convocato il Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalla scuola per un massimo di quindici giorni.</p>
<p>5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola</p>	<p>Uso corretto delle strutture e del patrimonio scolastico</p> <p>Se uno studente arreca danni al patrimonio della scuola, causando guasti o danni alle strutture, ai macchinari e ai sussidi didattici, ha il dovere di risarcire i danni provocati nella misura stabilita dal Consiglio di Gestione, oltre alle eventuali sanzioni applicate. Nei casi più gravi verrà convocato il Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalla scuola per un massimo di quindici giorni.</p>
<p>6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola</p>	<p>Cura dell'ambiente scolastico</p> <p>Se uno studente deturpa o sporca l'ambiente scolastico, è tenuto a ripristinarlo personalmente, acquistando, a sue spese, anche il materiale necessario. Qualora uno studente non dovesse adempiere a tale</p>

	<p>obbligo, l'insegnante segnalerà il suo rifiuto sul Registro di classe e, in caso di recidiva o di gravità di mancanza, proporrà al Coordinatore di Classe di chiedere la convocazione del Consiglio di Classe per esaminare la possibilità di allontanare lo studente dalle lezioni fino a un massimo di quindici giorni.</p>
	<p>Sospensione cautelativa</p> <p>Il Coordinatore Didattico, sentito il Direttore Scolastico Regionale, valuterà l'opportunità di convocare il Collegio dei Docenti per disporre l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.</p>
	<p>Norme finali</p> <p>1. Tutte le sanzioni dovranno essere ispirate al "principio della riparazione del danno" e, quindi, deve essere offerta allo studente autore delle infrazioni la possibilità di commutare la punizione in attività a favore della comunità</p> <p>2. L'attività pomeridiana da svolgere a favore della comunità scolastica non dovrà superare i quindici giorni.</p> <p>3. Non scontare la pena che è stata inflitta costituisce contestazione di nuovo addebito.</p>

Regolamento Laboratori e Palestra

- 1) Le classi utilizzano il laboratorio e/o palestra indicato nell'orario settimanale delle lezioni. Non si può cambiare laboratorio o orario senza autorizzazione del Responsabile dei Laboratori
- 2) L'accesso e l'utilizzo di laboratorio e/o palestra è consentito solo alla presenza di un docente. I singoli alunni, possono accedere al laboratorio esclusivamente per scopi didattici
- 3) Gli insegnanti che desiderino utilizzare il laboratorio e/o palestra con le classi al di fuori del normale orario di lezione, devono prenotare il laboratorio (se disponibile) tramite l'apposita scheda di prenotazione in segreteria

- 4) I progetti che prevedono l'uso del laboratorio e/o palestra devono essere preventivamente concordati con il Responsabile dei Laboratori.
- 5) È compito e dovere del docente controllare che il materiale di consumo necessario allo svolgimento delle lezioni all'interno del locale Laboratorio e/o palestra non venga a mancare, ossia non venga sottratto alla sua collocazione
- 6) In caso di problemi riscontrati sulle macchine, gli insegnanti devono fornirne immediata segnalazione al Responsabile del laboratorio
- 7) L'insegnante segnala sia i guasti sia gli eventuali danni (di qualsiasi tipo) riscontrati sulle postazioni o sugli arredi
- 13) Gli alunni, prima di uscire dal laboratorio e/o palestra, avranno cura di risistemare le sedie e gettare negli appositi contenitori gli scarti
- 14) È vietato l'uso del cellulare
- 15) I menu di Office non devono subire variazioni: devono restare attive le barre dei menu standard e di formattazione. La posizione delle icone deve rimanere invariata
- 16) È possibile l'utilizzo di penne USB, CD e DVD personali solo previa autorizzazione del docente.
- 17) È vietato scaricare file musicali, foto, filmati e file multimediali salvo quelli necessari per finalità didattiche e comunque, prima di scaricare documenti o file da Internet occorre chiedere autorizzazione al docente
- 18) È vietato agli alunni cancellare o alterare file o cartelle presenti in \\fileserver\\classi o sul disco fisso
- 19) Non è possibile effettuare copie del software presente nelle postazioni salvo autorizzazione e solo nel caso di tratti di free software
- 20) Non è possibile utilizzare e/o installare software diverso da quello di cui la scuola è regolarmente dotata di licenza di utilizzo

21) Gli utenti possono utilizzare le postazioni dell'Istituto per accedere in Internet solo per scopi didattici

22) È vietato alterare le opzioni del software di navigazione

23) È necessario chiedere sempre il permesso al docente prima di iscriversi a qualche concorso o prima di riferire l'indirizzo della scuola. I laboratori e/o palestra sono aperti secondo un orario stabilito dal quadro orario delle lezioni o su esplicite richieste fatte al Coordinatore didattico da parte dei docenti. Si raccomanda la frequenza abituale del laboratorio e/o palestra secondo l'orario prestabilito e l'utilizzo di software didattici specifici per la materia.

Regolamento misure preventive anti COVID

Art. 1 – Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento individua le misure da attuare per prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARSCoV-2 nell'ambito delle attività dell'Istituto, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le sue componenti, ovvero le studentesse, gli studenti, le famiglie, il Coordinatore Didattico, i docenti e il personale non docente.

2. Il Regolamento è redatto tenendo conto delle norme e dei documenti elencati in premessa ed è approvato dal Consiglio di Gestione, l'organo di indirizzo politico-amministrativo e di controllo della scuola che rappresenta tutti i componenti della comunità scolastica, su impulso dell'Ente Gestore e del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

3. Il presente Regolamento ha validità per l'anno scolastico 2022/2023 e può essere modificato dal Consiglio di Gestione anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

4. La mancata osservanza delle norme contenute nel presente Regolamento e nei suoi allegati può portare all'irrogazione di sanzioni disciplinari sia per il personale della scuola che per le studentesse e gli studenti con conseguenze, per questi ultimi, sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Art. 2 - Soggetti responsabili e informazione

1. L'Ente Gestore pubblica sulla bacheca e sul sito il presente Regolamento e ne dà informazione a chiunque entri all'interno degli ambienti scolastici, anche attraverso l'affissione nei luoghi maggiormente visibili dei locali scolastici, rendendone obbligatorio il rispetto delle norme e delle regole di comportamento in esso indicate.

2. È fatto obbligo a tutti i componenti la comunità scolastica di consultare il Servizio di prevenzione e protezione nella figura del suo Responsabile qualora le indicazioni di sicurezza contenute nel presente Regolamento non possano essere applicate per problemi particolari reali e concreti.

3. L'Ente Gestore, di concerto con il Responsabile Amministrativo, sovrintende con autonomia operativa all'organizzazione del lavoro degli assistenti tecnici e amministrativi, anche disciplinando le attività da svolgere in regime di smart working, e delle collaboratrici e dei collaboratori scolastici, affinché siano attuate tutte le misure di competenza previste nel presente Regolamento, in particolare, organizzerà il lavoro delle collaboratrici e dei collaboratori scolastici affinché a) assicurino la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni; b) sottopongano a regolare e attenta igienizzazione le superfici e gli oggetti di uso comune, comprese le strumentazioni dei laboratori e gli attrezzi delle palestre ad ogni cambio di gruppo classe; c) garantiscano l'adeguata e periodica aerazione di tutti i locali della scuola frequentati da persone; d) curino la vigilanza sugli accessi agli edifici scolastici da parte dei fornitori e degli altri soggetti esterni alla Scuola, la compilazione del Registro e la sottoscrizione della dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di cui all'art. 5 del presente Regolamento; e) collaborino alla vigilanza sul rispetto del presente Regolamento da parte delle studentesse e degli studenti.

Art. 3 – Premesse

Ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel presente Regolamento si chiarisce quanto segue: a) Per "pulizia" si intende il processo mediante il quale un deposito indesiderato viene staccato da un substrato o dall'interno di un sostrato e portato in soluzione o dispersione. Sono attività di pulizia i procedimenti e le operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporco da superfici, oggetti, ambienti confinati e aree di pertinenza; b) Per "sanificazione" si intende l'insieme dei procedimenti e operazioni atti ad igienizzare determinati ambienti e mezzi mediante l'attività di pulizia e disinfezione con prodotti ad azione virucida quali soluzioni di sodio ipoclorido (candeggina) o etanolo (alcol etilico), evitando di mescolare insieme prodotti diversi. Sono attività di sanificazione i procedimenti e le operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni di temperatura, umidità, ventilazione, illuminazione e rumore; c) Il coronavirus SARS-CoV-2 si trasmette tramite droplet, ovvero goccioline emesse dalla bocca della persona infetta che nel raggio di circa 1 metro e possono contaminare bocca, naso o occhi di una persona sufficientemente vicina. I droplet possono contaminare oggetti o superfici e determinare il contagio per via indiretta, tramite le mani che toccano questi oggetti o superfici e vengono poi portate alla bocca, al naso o agli occhi.

Anche il contatto diretto con una persona infetta, ad esempio tramite la stretta di mano o il bacio, oppure toccare con le mani i fazzoletti contaminati dalle secrezioni del malato possono costituire un rischio di esposizione al coronavirus; d) Sono sintomi riconducibili al COVID-19, ovvero alla malattia infettiva da coronavirus SARS-CoV-2, febbre con temperatura superiore ai 37,5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto, difficoltà respiratoria, fiato corto; e) Per "contatto stretto con un caso di COVID-19" si intende una persona che è venuta a contatto con un'altra persona affetta da COVID-19 da 2 giorni prima dell'insorgenza dei sintomi e fino a quando la persona malata non è stata isolata. In ambito scolastico il contatto stretto può avvenire • Tramite un qualsiasi contatto fisico, compresa la stretta di mano; • Restando per almeno 15 minuti in un ambiente chiuso a una distanza inferiore a 2 metri anche indossando la mascherina; • Restando nello stesso ambiente chiuso a qualsiasi distanza senza l'uso di mascherine; • Viaggiando nello stesso mezzo di trasporto (autobus, treno, automobile, etc.) entro la distanza di due posti in qualsiasi direzione. f) Per "quarantena" si intende un periodo di isolamento e osservazione richiesto per persone che potrebbero portare con sé germi responsabili di malattie infettive. La quarantena aiuta a prevenire la diffusione di malattie da parte di persone potenzialmente infette, prima che sappiano di essere malate; g) Per "isolamento fiduciario" si intende un periodo di isolamento e osservazione utilizzato per separare le persone affette da una malattia contagiosa confermata da quelle che non sono infette.

Art. 4 - Regole generali

1. A tutti i componenti della comunità scolastica (personale scolastico, studentesse e studenti, componenti del nucleo familiare) e a tutti i soggetti esterni che accedano agli edifici della scuola e alle sue pertinenze è fatto obbligo, per tutta la durata della loro permanenza a scuola, di: a) mantenere la distanza fisica interpersonale di almeno 1 metro e rispettare attentamente la segnaletica orizzontale e verticale; b) disinfettare periodicamente le mani con gel igienizzante, o lavarle con acqua e sapone secondo le buone prassi suggerite dagli organi competenti (Istituto superiore di sanità, Organizzazione mondiale della sanità), in particolare prima di accedere alle aule e ai laboratori, subito dopo il contatto con oggetti di uso comune, dopo aver utilizzato i servizi igienici, dopo aver buttato il fazzoletto e prima e dopo aver mangiato.

2. Le collaboratrici e i collaboratori scolastici e le persone che vi permangono sono tenuti ad arieggiare periodicamente, almeno ogni ora per almeno 5 minuti, i locali della scuola, compresi i

corridoi, le palestre, gli spogliatoi, le biblioteche, le sale riservate agli insegnanti, gli uffici e gli ambienti di servizio.

Art. 5 - Modalità generali di ingresso nei locali della scuola

1. L'accesso agli edifici scolastici e alle loro pertinenze è vietato in presenza di febbre oltre 37.5°C o altri sintomi influenzali riconducibili al COVID-19. In tal caso è necessario rimanere a casa e consultare il medico di famiglia, il pediatra di libera scelta, la guardia medica o il Numero verde regionale.

2. L'accesso agli edifici scolastici e alle loro pertinenze è altresì vietato a chiunque risultati positivi al SARS-CoV-2.

3. L'ingresso a scuola di studentesse, studenti e lavoratori già risultati positivi al SARS-CoV-2 dovrà essere preceduto dalla trasmissione via mail all'indirizzo della Scuola (chiara.lattanzi@poloscolasticoparitarioleonardo.it) della certificazione medica che attesta la negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

4. L'accesso dei fornitori esterni e dei visitatori è consentito solamente nei casi di effettiva necessità amministrativo/gestionale ed operativa, previa prenotazione e calendarizzazione, ed è subordinato alla registrazione dei dati di cui all'articolo precedente e alla sottoscrizione di una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, • di essere a conoscenza dell'obbligo previsto dall'art. 20 comma 2 lett. e) del D.Lgs. 81/2008 di segnalare immediatamente all'Ente Gestore qualsiasi eventuale condizione di pericolo per la salute, tra cui sintomi influenzali riconducibili al COVID-19, e in tutti i casi in cui la normativa vigente impone di informare il medico di famiglia e l'autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio; • di aver provveduto autonomamente, prima dell'accesso agli edifici dell'Istituto, alla rilevazione della temperatura corporea, risultata non superiore a 37,5°C; • di non essere attualmente sottoposta/o alla misura della quarantena o dell'isolamento fiduciario con sorveglianza sanitaria ai sensi della normativa in vigore; • di non avere familiari o conviventi risultati positivi al COVID-19; • di aver compreso e rispettare tutte le prescrizioni contenute in questo Regolamento.

5. Nei casi sospetti o in presenza di dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni, il personale scolastico autorizzato può procedere, anche su richiesta della persona interessata, al controllo della temperatura corporea tramite dispositivo scanner senza la necessità di contatto. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°C, non sarà consentito l'accesso. Nella rilevazione della temperatura corporea, saranno garantite tutte le procedure di sicurezza ed organizzative al fine di proteggere i dati personali raccolti secondo la normativa vigente.

6. È comunque obbligatorio • Rivolgersi preventivamente agli uffici di segreteria via mail o tramite contatto telefonico al fine di evitare tutti gli accessi non strettamente necessari; • Utilizzare, in tutti i casi in cui ciò è possibile, gli strumenti di comunicazione a distanza (telefono, posta elettronica, PEC, etc.).

7. In caso di lavoratori dipendenti di aziende che operano o abbiano operato all'interno dei locali della scuola (es. manutentori, fornitori, etc.) e che risultassero positivi al tampone COVID-19, nei 14 giorni successivi all'accesso nel comprensorio scolastico, il datore di lavoro dovrà informare immediatamente l'Ente Gestore ed entrambi dovranno collaborare con il Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza fornendo elementi per il tracciamento dei contatti.

Art. 6 - Il ruolo delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie

1. In relazione all'obiettivo di contenere i rischi di contagio da SARS-CoV-2, l'intera comunità scolastica è chiamata ad adottare misure di propria competenza. In particolare, le studentesse e gli studenti sono chiamati ad esercitare la propria autonomia e il proprio senso di responsabilità di persone che transitano verso l'ultima fase dell'adolescenza ed entrano nel mondo delle responsabilità definite persino nel Codice Penale, partecipando allo sforzo della comunità scolastica di prevenire e contrastare la diffusione del virus.

2. Le studentesse e gli studenti devono monitorare con attenzione il proprio stato di salute in tutti i momenti della giornata e in tutti gli ambiti della propria vita personale e sociale, dal tragitto casa-scuola e ritorno, al tempo di permanenza a scuola e nel proprio tempo libero. La Scuola dispone di termometri e, in qualsiasi momento, potrà farne uso per monitorare le situazioni dubbie, ma anche a campione all'ingresso a scuola.

3. Le famiglie delle studentesse e degli studenti sono chiamate alla massima collaborazione nel monitoraggio dello stato di salute di tutti i loro componenti, nel rispetto delle norme vigenti, del presente Regolamento e del rinnovato Patto educativo di corresponsabilità, e quindi chiamate all'adozione di comportamenti personali e sociali responsabili che contribuiscano a mitigare i rischi di contagio, ponendo in secondo piano le pur giustificabili esigenze di ciascun nucleo familiare.

4. Nel caso in cui le studentesse e gli studenti avvertano sintomi associabili al COVID-19, devono rimanere a casa ed è necessario consultare telefonicamente un operatore sanitario quale il medico di famiglia, la guardia medica o il Numero verde regionale.

5. Le specifiche situazioni delle studentesse e degli studenti in condizioni di fragilità saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale, il medico competente e il medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla Scuola in forma scritta e documentata.

Art. 7 - Suddivisione degli edifici scolastici in settori e transiti durante le attività didattiche

1. A ciascun edificio sono assegnati, su determina dell'Ente Gestore, dei canali di ingresso e uscita, indicati da apposita segnaletica orizzontale e verticale, attraverso i quali le studentesse, gli studenti delle rispettive classi devono transitare durante le operazioni di ingresso e di uscita.

2. Al personale scolastico, docente e non docente, è consentito l'ingresso e l'uscita attraverso uno qualsiasi dei canali. Sarà cura di ciascun componente del personale rispettare la segnaletica relativi ai sensi di marcia, mantenere ordinatamente il distanziamento fisico dalle altre persone presenti ed entrare ed uscire senza attardarsi nei luoghi di transito.

3. Alle studentesse e agli studenti è fatto rigoroso divieto di transitare dal settore che comprende l'aula assegnata alla propria classe verso altri settori per tutta la loro permanenza all'interno degli edifici della scuola, tranne quando devono recarsi, sempre rispettando il distanziamento fisico e i sensi di marcia indicati nella segnaletica, e indossando la mascherina, • In uno dei laboratori didattici della scuola, nelle palestre o in altri luoghi esterni alla scuola con la propria classe solo se accompagnati dall'insegnante; • Negli uffici di segreteria o in altri ambienti dell'edificio scolastico su espressa richiesta di un componente del personale della Scuola o chiedendo il permesso all'insegnante; • Ai servizi igienici se non presenti all'interno del proprio settore; • Esclusivamente

durante gli intervalli, ai distributori automatici di alimenti se non presenti all'interno del proprio settore.

Art. 8 - Operazioni di ingresso e di uscita delle studentesse e degli studenti per le lezioni

1. Al suono della campana di ingresso le studentesse e gli studenti devono raggiungere le aule didattiche assegnate, attraverso i canali di ingresso assegnati a ciascun settore, in maniera rapida e ordinata, e rispettando il distanziamento fisico;

3. A partire dalla campanella di ingresso il personale scolastico è tenuto ad assicurare il servizio di vigilanza come stabilito da specifica determina del Coordinatore Didattico;

4. Le operazioni di uscita al termine delle lezioni, seguono, sostanzialmente, le regole di un'evacuazione ordinata entro la quale studentesse e studenti devono rispettare il distanziamento fisico;

5. A partire dalla prima campana di uscita il personale scolastico è tenuto ad assicurare il servizio di vigilanza per tutta la durata delle operazioni, come stabilito da specifica determina del Coordinatore Didattico.

Art. 10 - Misure di prevenzione riguardanti lo svolgimento delle attività didattiche

1. Ciascuna aula didattica e ciascun laboratorio della scuola ha una capienza indicata e nota. Durante lo svolgimento delle attività didattiche, le studentesse, gli studenti e gli insegnanti sono tenuti a mantenere il distanziamento fisico interpersonale di almeno 1 metro nelle aule, nei laboratori e negli altri ambienti scolastici, e di almeno 2 metri nelle palestre.

2. Anche durante le attività didattiche che si svolgono in ambienti esterni alla scuola, tutti sono tenuti a mantenere il distanziamento fisico e a rispettare le misure di prevenzione previste nei regolamenti adottati nel luogo ospitante.

3. All'interno delle aule didattiche e dei laboratori della scuola sono individuate le aree didattiche entro cui sono posizionati la cattedra, la lavagna, la smart TV e gli altri strumenti didattici di uso comune. Sia l'insegnante disciplinare che l'eventuale insegnante di sostegno di norma svolgono la

loro lezione all'interno dell'area didattica. Non è consentito all'insegnante prendere posto staticamente tra le studentesse e gli studenti.

4. Le aule e i laboratori devono essere frequentemente areati ad ogni cambio di ora per almeno 5 minuti e ogni qual volta uno degli insegnanti in aula lo riterrà necessario. Al termine della lezione, l'insegnante individua le studentesse e gli studenti incaricati di aprire le finestre e richiuderle una volta trascorso il tempo necessario.

Art. 11 - Accesso ai servizi igienici

1. L'accesso ai servizi igienici della scuola è contingentato e presso i locali antistanti non può essere superata la capienza degli stessi. Chiunque intenda accedere ai servizi igienici si dispone in una fila ordinata e distanziata. Prima di entrare in bagno è necessario lavare le mani con acqua e sapone.

2. Chiunque acceda ai servizi igienici ha cura di lasciare il bagno in perfetto ordine e di abbassare la tavoletta prima di tirare lo sciacquone per limitare la produzione di gocce che possono disperdersi nell'ambiente. Prima di uscire, disinfetta le mani con gel igienizzante o le lava nuovamente con acqua e sapone.

3. Chiunque noti che i bagni non sono perfettamente in ordine, ha cura di segnalare subito il problema alle collaboratrici e ai collaboratori scolastici e questi provvederanno tempestivamente a risolverlo come indicato dalle norme e dai regolamenti di prevenzione richiamati nella premessa del presente documento.

4. Al fine di limitare assembramenti, l'accesso delle studentesse e degli studenti ai servizi igienici sarà consentito sia durante l'intervallo che durante l'orario di lezione, previo permesso accordato dall'insegnante, il quale è incaricato di valutare la sensatezza e la frequenza delle richieste, anche alla luce di un registro quotidiano delle uscite che i docenti condividono. Le collaboratrici e i collaboratori scolastici al piano avranno cura di monitorare la situazione per evitare abusi dei permessi e perdite di tempo strumentali.

Art. 13 - Riunioni ed assemblee

1. Le riunioni in presenza degli Organi collegiali e dei diversi gruppi di lavoro dei docenti, convocate dal Coordinatore Didattico o dai docenti coordinatori devono svolgersi all'interno di ambienti scolastici idonei ad ospitare in sicurezza tutti i partecipanti, nel rispetto della capienza di ciascun locale, o negli spazi esterni di pertinenza della scuola, con lo scrupoloso rispetto delle misure di distanziamento fisico indicate nel presente Regolamento.

2. Durante le assemblee di classe, i rappresentanti di classe delle studentesse e degli studenti o i loro sostituti possono prendere posto nelle aree didattiche delle aule, mantenendo tra loro la distanza fisica di almeno 1 metro.

Art. 14 - Precauzioni igieniche personali

1. A tutte le persone presenti a scuola è fatto obbligo di adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare il lavaggio frequente con acqua e sapone e l'igienizzazione con gel specifico delle mani, in particolare dopo il contatto con oggetti di uso comune.

2. La Scuola mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. Nei servizi igienici sono posizionati distributori di sapone e le istruzioni per il corretto lavaggio delle mani, inoltre, negli uffici di segreteria, nei principali locali ad uso comune e in prossimità degli ingressi e delle uscite sono presenti distributori di gel igienizzante.

3. Le studentesse, gli studenti e tutto il personale scolastico sono invitati a portare a scuola un flaconcino di gel igienizzante e fazzoletti monouso per uso strettamente personale.

4. Alle studentesse e agli studenti non è consentito lo scambio di materiale didattico (libri, quaderni, penne, matite, attrezzature da disegno) né di altri effetti personali (denaro, dispositivi elettronici, accessori di abbigliamento, etc.) durante tutta la loro permanenza a scuola. Pertanto, è necessario che le studentesse e gli studenti valutino attentamente quali materiali didattici, dispositivi elettronici e altri effetti personali portare giornalmente a scuola.

Art. 15 - Pulizia e sanificazione della scuola

1. Le collaboratrici e i collaboratori scolastici assicurano la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

2. Per gli ambienti scolastici dove hanno soggiornato casi confermati di COVID-19 si procede alla pulizia e alla sanificazione con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di sodio ipoclorito (candeggina) all'1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo (alcol etilico) al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro.

3. Per la pulizia ordinaria delle grandi superfici è sufficiente utilizzare i comuni detersivi igienizzanti. Per le piccole superfici quali maniglie di porte e armadi, manici di attrezzature, arredi etc. e attrezzature quali tastiere, schermi touch e mouse è necessaria la pulizia e la disinfezione con adeguati detersivi con etanolo al 70%.

4. I telefoni e i citofoni ad uso comune sono disinfettati dallo stesso personale scolastico alla fine di ogni chiamata con i detersivi spray disponibili accanto alle postazioni.

5. Le tastiere e i mouse dei computer dei laboratori di informatica e degli altri computer ad uso didattico sono disinfettati alla fine di ogni lezione. Le tastiere e i mouse dei computer a disposizione degli insegnanti sono disinfettati solo al termine delle lezioni. Gli attrezzi delle palestre utilizzati sono disinfettati alla fine di ogni lezione.

6. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

7. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossi mascherine chirurgiche e guanti monouso. Dopo l'uso, tali dispositivi di protezione individuale (DPI) monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto utilizzando gli appositi contenitori.

Art. 16 - Gestione delle persone sintomatiche all'interno dell'Istituto

1. Nel caso in cui una persona presente nella scuola sviluppi febbre o altri sintomi che suggeriscano una diagnosi di COVID-19, la persona interessata deve darne notizia al Coordinatore Didattico o a uno dei suoi collaboratori, deve essere immediatamente accompagnata all'interno di un ambiente appositamente individuato per l'emergenza e si deve provvedere al suo immediato rientro al proprio domicilio. Nel caso i sintomi riguardino una studentessa o uno studente, il personale incaricato alla sua vigilanza deve mantenere una distanza minima di 2 metri.

2. Nel caso i sintomi riguardino una studentessa o uno studente, la Scuola convoca a tale scopo un genitore o una persona maggiorenne delegata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale.

3. La presenza di un caso confermato determinerà anche l'attivazione da parte della Scuola, nella persona del collaboratore del Coordinatore Didattico, individuato come referente, di un monitoraggio e l'applicazione della normativa vigente.

Art. 17 - Gestione dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti fragili

1. Per lavoratori fragili si intendono i lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità. L'individuazione del lavoratore fragile è effettuata dal medico competente su richiesta dello stesso lavoratore.

2. Per studentesse e studenti fragili si intendono le studentesse e gli studenti esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19. Le specifiche situazioni degli alunni in condizioni di fragilità saranno valutate in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il pediatra/medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata.

Per tutto ciò non espressamente regolamentato si rimanda al Piano Sicurezza.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(ART. 3 – DPR n. 235/2007)

PREMESSA

All'atto del perfezionamento dell'iscrizione è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto Educativo di Corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

Questo Istituto, per la migliore azione formativa attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica, stipula con genitori e studenti il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità con il quale:

La scuola si impegna a:

- fornire una formazione culturale coerente con gli obiettivi del Piano dell'offerta formativa, tesa a valorizzare l'identità di ciascuno studente;
- arricchire la preparazione curricolare con attività formative aggiuntive ed integrative;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico-educativo di qualità in un ambiente sereno;
- attivare interventi per il recupero delle situazioni di difficoltà, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica, oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire l'integrazione degli studenti diversamente abili, attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni, mantenendo un costante rapporto con le famiglie al fine di informarle sull'andamento didattico disciplinare degli studenti;
- far rispettare le norme di comportamento e il Regolamento di istituto, adottando i necessari provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni;
- garantire lo svolgimento delle attività didattiche in ambienti idonei e nel rispetto della normativa sulla sicurezza.

- ad adottare il Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI), secondo il Decreto Ministeriale n. 89 del 7.08.2020 recante “Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”, in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone.

In particolare, i docenti si impegnano a:

- rispettare il ritmo di crescita di ciascuno e allo stesso tempo pretendere da tutti gli allievi: la puntualità, la responsabilità, l'ordine, il rispetto delle persone e dell'ambiente;
- essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni e verbali, nella gestione dei registri di classe e dei registri personali e negli adempimenti previsti dalla scuola;
- non usare il cellulare in classe;
- rispettare gli alunni, le famiglie e il personale scolastico;
- recarsi a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni (ore 8,10) per assistere all'ingresso degli alunni o al cambio dell'ora;
- essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e durante la ricreazione sia nel corridoio che all'esterno, ricordandosi che è vietato per gli alunni del biennio fumare;
- non concedere agli alunni di uscire dall'aula durante lo svolgimento delle lezioni se non per vera necessità e mai in compagnia;
- informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti nonché degli obiettivi educativi, formativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte, pratiche e di laboratorio;
- rendersi disponibili per eventuali sostituzioni dei colleghi assenti;
- effettuare almeno tre prove scritte e tre orali ad ogni quadrimestre;

- correggere e consegnare i compiti entro 10 giorni e, comunque, prima della prova successiva;
- realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.

I genitori si impegnano a:

- conoscere l'offerta formativa d'Istituto e le norme amministrative;
- partecipare al dialogo educativo, collaborando con i docenti e agli incontri programmati;
- sostenere e controllare i propri figli nel rispetto degli impegni scolastici;
- essere disponibili ad assicurare la frequenza dei propri figli ad eventuali corsi di recupero pomeridiani;
- informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente;
- vigilare sulla costante presenza a scuola del proprio figlio;
- firmare le uscite anticipate anche se i figli sono maggiorenni;
- giustificare tempestivamente le assenze e i ritardi con eventuale certificato medico;
- sapere che i ritardi non giustificati possono avere un'influenza negativa sulla disciplina e sull'attribuzione del credito scolastico;
- risarcire eventuali danni causati dal proprio figlio a strutture, arredi e sussidi didattici.

Gli studenti e le studentesse si impegnano a:

- conoscere l'offerta formativa;
- conoscere e rispettare il regolamento d'Istituto;
- essere puntuali alle lezioni e frequentare con regolarità;
- non utilizzare il cellulare o altro dispositivo elettronico durante le lezioni;
- lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta;

- intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente e comunque usare sempre un linguaggio consono all'ambiente in cui si vive e si opera;
- rispettare i compagni, il personale scolastico e l'ambiente;
- vestire sempre in modo decoroso e consono all'ambiente scolastico;
- non fumare nei bagni (gli alunni del biennio non devono fumare da nessuna parte);
- in caso di danni a cose, persone e suppellettili gli alunni dovranno indennizzare il danno prodotto;
- partecipare attivamente al lavoro individuale e di gruppo;
- svolgere regolarmente il lavoro assegnato a casa;
- favorire la comunicazione scuola famiglia;
- sottoporsi con responsabilità alle verifiche previste dai docenti.

La scuola dichiara:

- di aver attuato e di attuare, secondo le indicazioni fornite dal CTS per il settore scolastico e delle linee guida stabilite a livello nazionale, tutte le misure di prevenzione e di protezione volte al contenimento del rischio di contagio nonché le misure di gestione di eventuali casi COVID-19 o sospetti in modo da limitare, per quanto possibile, la diffusione dell'infezione. Tali misure sono volte a una riduzione di possibilità di contagio, pur tuttavia è doveroso sottolineare che anche a fronte delle precauzioni e le procedure di sicurezza messe in atto, mantenute con capillare e costante controllo, durante la frequenza del servizio, il rischio di possibilità di contagio non può essere azzerato, per la peculiarità delle attività svolte e della tipologia di utenza;
- di aver fornito puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottato per contenere la diffusione del contagio da Covid-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- che per la scuola si avvale di personale adeguatamente formato sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile alCovid-19;

- di impegnarsi a realizzare le procedure di triage all'ingresso e ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie, tra cui le disposizioni circa il distanziamento;
- di attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di accertata infezione da Covid-19 da parte di un alunno frequentante l'istituto, a ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale.

La famiglia dichiara:

- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna;
- che il figlio/a, o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare non è sottoposto alla misura della quarantena ovvero che non è risultato positivo al COVID-19;
- di impegnarsi a trattenere il proprio figlio/a al domicilio in presenza di febbre pari o superiore a 37,5° o di altri sintomi (es. tosse, raffreddore, congiuntivite) e di informare tempestivamente il medico di base e il Responsabile 91 scolastico della comparsa dei sintomi o febbre;
- di essere consapevole che il proprio figlio/a dovrà rispettare le indicazioni igienico sanitarie all'interno dell'istituto nonché le altre regole finalizzate alla prevenzione del contagio da Covid-19;
- di essere consapevole di dover consegnare il primo giorno di frequenza, il certificato del medico di base o, in alternativa, l'autodichiarazione, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, sullo stato di salute del minore.

La firma del presente patto impegna le parti a rispettarlo in buona fede. Dal punto di vista giuridico non libera i soggetti che lo sottoscrivono da eventuali responsabilità in caso di mancato rispetto delle normative relative al contenimento dell'epidemia Covid-19, delle normative ordinarie sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e delle Linee guida stabilite a livello nazionale indicanti le misure di prevenzione e di protezione volte al contenimento del rischio di contagio nonché le misure di gestione di eventuali casi COVID-19.

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'attività didattica si svolge prevalentemente nella fascia oraria diurna, prevedendo unità didattiche di 50 minuti articolate su cinque giorni settimanali.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA COLLEGIALE

La programmazione didattica di Istituto è collegiale, affidata alle competenze di Organi Collegiali (Collegio dei Docenti, Consigli di classe). Per i contenuti si fa riferimento ai piani di lavoro delle singole discipline contenuti nel Documento di Programmazione Didattica.

LE MODALITÀ DI STESURA DEI PIANI DI LAVORO

Sulla base della normativa vigente, è organizzata un'attività di pianificazione così schematizzabile:

- Fase 1:

il Collegio dei Docenti, in una o più sedute da tenersi nella fase iniziale dell'anno scolastico, prima dell'inizio delle lezioni, fissa gli obiettivi educativi e didattici di carattere generale in accordo con le finalità istituzionali e con le scelte progettuali specifiche di Istituto fissate dal PTOF.

- Fase 2: all'avvio dell'anno scolastico, i docenti delle singole aree disciplinari individuano gli obiettivi didattici trasversali a ciascun gruppo di discipline, organizzando temi comuni e nominando un coordinatore di materia e/o di area.

- Fase 3: i Consigli di Classe applicano ai rispettivi contesti le indicazioni emerse dalle fasi precedenti, anche sulla base delle risultanze dei test di ingresso e/o di ulteriori dati di conoscenza della classe; essi inoltre stabiliscono: a) gli standard minimi formativi da raggiungere; b) il contributo di ciascuna disciplina per il raggiungimento di detti standard; c) le conoscenze e le competenze di carattere particolare che gli studenti dovranno acquisire per ciascun insegnamento, alla fine dell'anno scolastico o di ciclo; d) tempi e modalità di verifica in itinere e finale.

STRATEGIE DIDATTICHE

Ogni docente sarà libero di sostituire la logica sequenziale dell'insegnamento della propria disciplina con una logica contestuale, secondo le competenze che vuole sviluppare nel gruppo classe. È necessario però che ciascuno espliciti finalità e metodo adottato, in nome della trasparenza dei rapporti che contraddistingue la nostra Scuola.

Tali finalità saranno indicate da ciascun insegnante nel suo piano di lavoro, insieme ai metodi e ai criteri di valutazione, in accordo con quanto deciso del Collegio dei Docenti e poi comunicate agli

studenti. Alle lezioni frontali si affiancheranno diverse modalità di insegnamento legate all'uso dei laboratori, non solo per le discipline tecnico-professionali, ma anche per quelle afferenti all'area umanistica, e alle lezioni col gruppo classe si alterneranno quelle con gruppi trasversali.

In particolare, per quanto riguarda l'attività didattica delle classi 5^a, durante l'anno scolastico si terranno prove di simulazione delle prove scritte e almeno una simulazione del colloquio orale secondo modalità e cadenze che verranno decise dai rispettivi Consigli di Classe.

Lo studio che questa Scuola vuole privilegiare è un approccio qualitativo ai contenuti e al metodo di studio, e non una mera acquisizione di nozioni.

Per questo motivo ogni Consiglio di Classe e ogni docente è invitato ad una organizzazione delle discipline per "moduli", individuando:

- a. Moduli monodisciplinari per singole classi. Utilizzando questo tipo di organizzazione, il monte ore annuale delle singole discipline potrà essere gestito in modo flessibile secondo le esigenze della classe. Tali moduli si possono distinguere in:
 - modulo di base: esplicita l'acquisizione dei contenuti che devono essere traguardo di tutta la classe;
 - modulo integrativo: lo svolgimento del quale sarà da ritenersi flessibile in relazione all'andamento della classe e alla necessità di approfondimento degli argomenti;
 - modulo di arricchimento dell'attività curricolare: si tratta di un modulo per la trattazione del quale possono essere ritenute utili attività curricolari esterne all'Istituto;
 - modulo di recupero inteso non tanto e non solo come recupero di conoscenze, quanto come intervento sull'approccio metodologico allo studio e come supporto motivazionale.

- b. Moduli multidisciplinari per singole classi.

Tali moduli prevedono un lavoro in team, in quanto la stessa progettazione disciplinare assumerà le materie non come ambiti rigidamente circoscritti di conoscenze omogenee, ma come spazi aperti all'integrazione con altri ambiti disciplinari.

c. Moduli trasversali tra classi diverse. Questi moduli si prefiggono di realizzare un equilibrio armonico fra le componenti delle diverse classi. Anche questa tipologia modulare trasversale potrà comprendere:

- moduli di recupero per sviluppare percorsi mirati;
- moduli per la valorizzazione delle eccellenze.

PCTO

I PCTO presuppongono periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro (stage) per favorire massimamente il raccordo tra scuola e il mondo del lavoro (Legge 13 luglio 2015 n. 107). I PCTO sono un metodo formativo che consente agli studenti che frequentano gli istituti d'istruzione superiore di svolgere una parte del proprio percorso formativo presso un'impresa o un ente. I progetti di PCTO sono possibili per tutti gli studenti iscritti al triennio. Si tratta di uno strumento pensato per rendere flessibili i percorsi formativi scolastici, capace di combinare lo studio teorico d'aula con forme di apprendimento pratico svolte in un ambiente professionale. I PCTO costituiscono una vera e propria unione di preparazione scolastica e di esperienze sul posto di lavoro, programmate in collaborazione con il mondo dell'impresa, al fine di rendere gli studenti in grado di acquisire esperienze, abilità e competenze utili allo sviluppo della propria professionalità. Il percorso esperienziale potrà essere realizzato anche in un altro Paese, purché membro dell'Unione Europea o che abbia stipulato convenzioni al tal proposito con il nostro Paese e la nostra Scuola. A Scuola sono organizzati corsi di formazione in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro, che sono rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di PCTO ed effettuati secondo quanto disposto nel D.L. n. 81/2008. Presso le imprese i giovani trascorrono periodi di apprendimento in un contesto lavorativo, che non costituiscono tuttavia rapporti individuali di lavoro. Pertanto il valore formativo di tale percorso è garantito dall'istituzione scolastica o formativa. Compito dei PCTO è di promuovere e orientare i giovani, diffondendo la cultura del lavoro.

I percorsi di formazione in PCTO sono realizzati con gli obiettivi di:

- realizzare percorsi flessibili di apprendimento, che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica
- Arricchire il percorso scolastico e formativo, con l'acquisizione di competenze concretizzabili nel mondo del lavoro
- Favorire l'orientamento in uscita degli studenti, per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuale

- Facilitare un collegamento tra le istituzioni scolastiche e formative da un lato, e il mondo del lavoro dall'altro

- Collegare l'offerta formativa al contesto sociale ed economico del territorio.

In risposta all'esigenza di una performance lavorativa sempre più competitiva, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard qualitativi negli obiettivi di apprendimento, per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire agli studenti di inserirsi con successo nel mondo del lavoro. La missione generale dell'istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le abilità trasversali, fra cui quelle digitali, necessarie affinché gli studenti possano costruire nuovi percorsi di vita e di lavoro, fondati su uno spirito proattivo, flessibile ai cambiamenti del mercato del lavoro. In prospettiva europea, tali obiettivi sono indissociabili dall'esigenza di incrementare le abilità funzionali in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro, in un'ottica di sempre maggiore inclusione dei sistemi di istruzione e formazione. L'organizzazione/impresa/ente che ospita lo studente assume il ruolo di contesto di apprendimento complementare all'aula e al laboratorio. Attraverso la partecipazione diretta al contesto operativo, si favoriscono la collaborazione e la permeabilità tra i diversi ambienti, nonché gli scambi reciproci delle esperienze che concorrono alla formazione della persona. Il modello dei PCTO intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo". L'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative può trovare nei percorsi di PCTO una delle sue espressioni più concrete.

LA NORMATIVA

L'Alternanza Scuola Lavoro entra nel nostro sistema educativo con la Legge 28 marzo 2003, n. 53, che all'art. 4 prevede la possibilità per i giovani che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età (secondo ciclo di studi) di svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni "attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti, pubblici e privati, inclusi quelli del terzo

settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro”.

Il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che ne è conseguito, definisce l’alternanza quale modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Sono gli studenti che possono presentare la richiesta di svolgere, sotto la responsabilità dell’istituzione scolastica o formativa, il percorso formativo prescelto, alternando ai periodi in aula la presenza attiva in contesti lavorativi, nel rispetto del medesimo profilo educativo del corso di studi ordinario.

In altre parole, il giovane mantiene lo status di studente; la responsabilità del percorso è in capo alla scuola e l’alternanza è presentata come una metodologia didattica e non costituisce affatto un rapporto di lavoro.

Le attività nella struttura ospitante possono essere realizzate anche in periodi di sospensione della didattica. Per i soggetti disabili, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono strutturati in modo da promuoverne l’autonomia anche ai fini del futuro inserimento in azienda.

Il ruolo dell’Alternanza Scuola Lavoro è stato successivamente confermato e consolidato con i Regolamenti emanati con i DD.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010, riguardanti i nuovi ordinamenti degli Istituti Professionali, degli Istituti Tecnici e dei Licei, nelle successive “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, secondo biennio e quinto anno” degli Istituti Tecnici e Istituti Professionali e nelle “Indicazioni Nazionali” dei percorsi liceali.

Nel percorso che ha portato al consolidamento della metodologia dell’alternanza, un ruolo importante è rivestito dal D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128, che rafforza la collaborazione, con finalità formative, tra scuola e mondo del lavoro, con l’obiettivo di facilitare e accelerare l’applicazione di norme già emanate che legano scuola e lavoro, apprendimenti formali, non formali e informali.

La Legge 107/2015, infine, nei commi dal 33 al 43 dell’art. 1, sistematizza l’Alternanza Scuola Lavoro dall’a.s. 2015- 2016 nel secondo ciclo di istruzione, attraverso:

- a. La previsione di percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti: almeno 400 ore negli istituti tecnici (rimodulate a non meno di 150, nel 2019) e almeno 200 ore nei licei (rimodulate a non meno di 90, nel 2019), da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa;
- b. la possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- c. la possibilità di realizzare le attività di alternanza durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata;
- d. l'emanazione di un regolamento con cui è definita la "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro", con la possibilità, per lo studente, di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- e. l'affidamento alle scuole secondarie di secondo grado del compito di organizzare corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza e svolti secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008;
- f. lo stanziamento annuo di 100 milioni di euro per sviluppare l'alternanza scuola lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado a decorrere dall'anno 2016.

Tali risorse finanziano l'organizzazione delle attività di alternanza, l'assistenza tecnica e il monitoraggio dei percorsi;

g. l'affidamento al Coordinatore Didattico del compito di individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro e di stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l'orientamento dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei e altri luoghi della cultura, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali;

h. la stesura di una scheda di valutazione finale sulle strutture convenzionate, redatta dal dirigente scolastico al termine di ogni anno scolastico, in cui sono evidenziate le specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;

i. la costituzione presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, a decorrere dall' a. s. 2015/16, del Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro, in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti per percorsi di alternanza (quanti giovani e per quali periodi). Dal 2019 l'Alternanza scuola-lavoro, ha cambiato denominazione a seguito dell'Art.57, comma 18 della Legge di BILANCIO 2019 ed è stata rinominata PCTO, acronimo per percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

I PCTO PER IL POLO PARITARIO LEONARDO

Per IL POLO PARITARIO LEONARDO il PCTO riveste un ruolo di primaria importanza.

La commissione incaricata a tale attività progetta, definisce e coordina il piano formativo. La pianificazione del singolo percorso parte inizialmente dalla definizione e dalla stipula di convenzioni con enti, società ed aziende che ospiteranno i nostri studenti durante lo stage pratico.

La Scuola in merito al percorso triennale per le competenze e per l'orientamento nel 2018 ha stipulato una convenzione con ANPALS Servizi S.p.a. aderendo all'iniziativa proposta dalla Coordinatrice Eleonora Scattolini. Le specifiche attività sono state definite congiuntamente dalle parti ed hanno trovato descrizione in un apposito "Piano generale di supporto"; un tale documento sono stati indicati gli ambiti di assistenza tecnica e le attività che sono state realizzate con il supporto del tutor di ANPAL Servizi S.p.A.

Come da normativa, la struttura ospitante è un luogo di apprendimento in cui lo studente sviluppa nuove competenze, consolida quelle apprese a scuola e acquisisce la cultura del lavoro attraverso l'esperienza. Le collaborazioni hanno come obiettivo la coprogettazione dei percorsi formativi che impegnano congiuntamente scuola e mondo del lavoro. I progetti dei PCTO permettono di introdurre una metodologia didattica innovativa che hanno lo scopo di ampliare il processo di insegnamento-apprendimento, in esperienze che danno un concreto sostegno all'orientamento e alla scelta futura; si tratta inoltre di opportunità che prevedono periodi di presenza dell'allievo in azienda.

Le finalità dei progetti sono:

1. Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con lo sviluppo di competenze spendibili nel mondo del lavoro
2. Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali
3. Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile
4. Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Tre sono le figure coinvolte nel singolo progetto: gli studenti, il tutor aziendale e il tutor scolastico. Il tutor aziendale è la figura di riferimento in azienda ed è la persona che collabora e si coordina con la scuola per realizzare il percorso formativo. In particolare: permette l'accesso alle strutture aziendali; garantisce il rispetto degli accordi formativi; informa lo studente sul rispetto delle regole aziendali; compila e aggiorna la modulistica; valuta l'apprendimento. Il tutor scolastico è un docente incaricato di seguire l'attività di alternanza ed è pertanto una figura complementare al tutor aziendale. Il suo ruolo è di accompagnare lo studente nell'inserimento nel mondo del lavoro, garantendo lo svolgimento del programma di formazione concordato con l'azienda. In particolare: propone l'esperienza dal punto di vista dei contenuti e delle tempistiche; coordina l'attività di formazione in aula, inerente alla Sicurezza sul Lavoro D.Lgs. 81/08 s.m.i.; individua le aziende più consone per ospitare gli studenti; segue il corretto svolgimento dell'esperienza; valuta assieme al tutor aziendale il raggiungimento degli obiettivi e il buon esito dell'esperienza; riporta l'esperienza in consiglio di classe. I referenti dei PCTO vengono individuati e nominati fra i docenti durante il Collegio dei Docenti.

Educazione civica

A seguito della legge 20 agosto 2019, n. 92, recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, il Ministero dell’Istruzione ha emanato alcune linee guida con lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell’innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell’articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni. La Legge, ponendo a fondamento dell’educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

Nell’articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell’immediato futuro, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricula di istituto e l’attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell’attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” (articolo 1, comma 1 della Legge).

Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

Formare il cittadino responsabile e attivo significa non solo insegnare le norme fondamentali degli ordinamenti di cui siamo parte, ma anche aiutare i bambini e poi i ragazzi a trovare dentro di sé e nella comprensione degli altri, nella storia e nella cronaca, le basi affettive ed etiche da cui dipendono sia il rispetto delle norme esistenti, sia l'impegno a volerne di migliori.

Il giudizio consapevole

Per consentire agli studenti di diventare cittadini in grado di esercitare il proprio giudizio consapevolmente è importante aiutarli a conquistare le conoscenze e le competenze necessarie per gestire:

1. Il piano descrittivo di un tema (aspetti tecnico-scientifici e legislativi)
2. Il piano valoriale implicito nel discorso che si sta conducendo (teorie, linguaggi e argomentazioni etiche)
3. Il piano esperienziale preso in considerazione (istituzioni, associazioni, enti, aziende, persone e comportamenti...).

In realtà, se volessimo bene leggere le nuove Linee d'indirizzo dell' "Educazione civica" e confrontarle con le Linee d'indirizzo per "Cittadinanza e Costituzione", noteremmo subito che sono le competenze chiave di cittadinanza a rappresentare, comunque, la piattaforma dalla quale partire per costruire oggi i programmi della nuova disciplina.

L'educazione civica per approfondire cosa?

Ma a cosa servirebbe una nuova disciplina se tutto rimanesse inalterato; se non cambiasse l'approccio dei docenti all'insegnamento; se non cambiassero gli stili comunicativi. L'educazione civica che, ancora così non va, per la verità, deve garantire e promuovere il senso rinnovato del diritto e, congiuntamente, il caleidoscopio dei diritti.

L'educazione civica e la cittadinanza europea

Essere cittadini attivi con il senso dell'Unione Europea vuol dire non solo conoscere le tappe e le linee fondamentali della normativa europea, ma anche le problematiche politiche ed economiche, e i programmi di azione deliberati e finanziati dalle istituzioni europee. Gli allievi devono conoscere la costellazione dei diritti e delle opportunità che consentono di sentirsi insieme cittadini italiani e cittadini europei. Un testo fondamentale è la cosiddetta Carta di Nizza (2000), che dedica 54 articoli ai valori che caratterizzano i paesi aderenti all'UE (dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza, giustizia). Questa Carta è stata inserita nel Trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009, che ha il rango di Costituzione dell'Unione europea. La partecipazione ai programmi europei costituisce una valida occasione per definire e realizzare con scuole di altri Paesi strategie didattiche finalizzate a favorire tra i giovani il dialogo interculturale, con particolare riferimento alle problematiche civiche e sociali e alle norme che caratterizzano i diversi paesi, dalle rispettive costituzioni ai diversi statuti dei diritti e doveri degli studenti.

Programmazione indirizzi:

LICEO DELLE SCIENZE UMANE opzione ECONOMICO - SOCIALE

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - INFORMATICA

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO TRASPORTI E LOGISTICA

ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA - ENOGASTRONOMIA

CLASSI PRIME

I quadrimestre

TEMATICA: Educazione alla legalità e contrasto alle mafie.

COMPETENZE: Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.

- norme giuridiche e regole sociali;

- caratteri delle norme giuridiche;
- le sanzioni civili, penali, amministrative;
- il concetto di Stato;
- il concetto di Società;
- il valore ed il rispetto delle regole (codocenza con Scienze Motorie);
- etimologia del termine “mafia” (codocenza con Italiano);
- organizzazione criminale;
- il contrasto alla cultura mafiosa;
- la tutela dell’ambiente (codocenza con scienze);
- i reati ambientali e le ecomafie.

Il quadrimestre

TEMATICA: Formazione di base in materia di protezione civile - educazione stradale.

COMPETENZE: Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell’ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l’acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.

- il Codice della Strada;
- regole da seguire e comportamenti corretti da assumere per limitare il rischio d’incidenti stradali
comportamenti alla guida del ciclomotore e uso del casco;
- norme di comportamento (velocità; trasporto di persone, animali e oggetti...);
- valore e necessità delle regole (obblighi verso funzionarie agenti; responsabilità civile e penale;
responsabilità del proprietario...)

- la guida in stato di ebbrezza o sotto l'uso di sostanze stupefacenti (codocenza Scienze)
- cause di incidenti stradali e comportamento dopo gli incidenti, assicurazione.

TEMATICA: Esercizio concreto della cittadinanza nella quotidianità della vita scolastica.

COMPETENZE: Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali; Partecipare al dibattito culturale

- lettura e commento del Regolamento di istituto, del regolamento di disciplina, del regolamento sul divieto di fumo, del patto di corresponsabilità, dello Statuto delle studentesse e degli studenti

CLASSI SECONDE

I quadrimestre

TEMATICA: I principi fondamentali della Costituzione (artt 1 – 8 Cost).

COMPETENZE: Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro

- Struttura e caratteri della Costituzione;
- Le Leggi Costituzionali e la procedura aggravata ex art. 138 Cost;
- art. 1 Cost: interpretazione letterale e logica;
- art. 2 Cost.: interpretazione letterale e logica;
- art. 3 Cost.: interpretazione letterale e logica;
- art. 4 Cost.: interpretazione letterale e logica;
- artt. 5 e 6 Cost.: interpretazione letterale e logica;
- le confessioni religiose diverse dalla Cattolica e l'art. 8 Cost (codocenza con Religione/Attività Alternativa);

- i Patti lateranensi ex art. 7 Cost.

Il quadrimestre

TEMATICA: Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni. Storia della bandiera e dell'inno nazionale

COMPETENZE:

- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

- Storia della bandiera e dell'inno nazionale;

- (Art. 12 Cost.);

- il ripudio della guerra (art. 11 Cost.);

- i Caschi Blu dell'ONU;

- i conflitti in corso;

- Art. 9 Cost, lo sviluppo della cultura e la tutela del paesaggio;

- il diritto all'ambiente salubre (codocenza Scienze).

CLASSI TERZE

I quadrimestre

TEMATICA: Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015

COMPETENZE:

- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

- Operare a favore dello sviluppo ecosostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.

- Il concetto di sviluppo sostenibile (codocenza con Storia);

- gli impegni internazionali a partire dal 1972, dalla "Conferenza di Stoccolma" o Conferenza dell'ONU sull'Ambiente Umano, fino all'Agenda 2030;

- le popolazioni umane e i rapporti con l'ambiente;

- ambiente, cultura e salute; - qualità dell'ambiente e qualità della vita (codocenza Scienze al Liceo); - il "modello ecologico";

- concetti di Microsistema, Mesosistema, Esosistema, Macrosistema; (codocenza con Scienze Umane per il Liceo)

- dalla identità individuale alla identità planetaria;

- i sette saperi Agenda 2030;

- i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, analisi del testo (codocenza con Italiano);

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo (codocenza con Religione/attività alternativa)

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile (codocenza con Scienze Motorie)

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (codocenza con Scienze Motorie)

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (progetto educativo sulla violenza di genere)

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienicosanitarie

Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni (in codocenza con Religione/attività alternativa)

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo Obiettivo

13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (codocenza con Scienze al liceo)

Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile

Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Il quadrimestre

TEMATICA: Educazione digitale, tutela della privacy, comportamento e privacy per gli allievi impegnati nei PCTO

COMPETENZE: Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica

- Comportamento e privacy per gli allievi impegnati nei percorsi di PCTO;
- il Regolamento europeo sulla privacy, l'identità digitale, lo SPID e i suoi livelli (codocenza con informatica per l'ITI);
- il domicilio digitale, PEC e PEO (codocenza con informatica per l'ITI);
- ecosistema digitale;
- firme elettroniche nella vita quotidiana, tipologie e caratteri; piano probatorio delle firme elettroniche (codocenza con informatica per l'ITI);
- il diritto alla portabilità dei dati personali I principi essenziali sulla privacy (Digital by default, accountability...) (codocenza con informatica per l'ITI);
- tipologie di dati;
- il trattamento dati e il consenso dell'interessato;
- il Difensore civico digitale;
- Diritto all'oblio;
- Diritto alla portabilità dei dati;
- Diritto di proporre reclamo al garante della privacy.

CLASSI QUARTE

I quadrimestre

TEMATICA: Il Lavoro

COMPETENZE: Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.

- Il lavoro nella Costituzione: artt. 1, 4, 35, 36, 37, 39, 40 Cost.;
- il rapporto di lavoro subordinato, aspetti pubblicistici: Centro per l'impiego, INPS, amministrazione finanziaria;
- il rapporto di lavoro subordinato: aspetti privatistici: elementi del rapporto di lavoro, retribuzione, diritti e doveri dei lavoratori, obblighi del datore di lavoro, poteri del datore di lavoro;
- il "contratto" di lavoro, durata del contratto di lavoro, tipologie di contratto; - dallo Statuto dei lavoratori al Jobs Act;
- Welfare state, Previdenza ed assistenza;
- dalla società per ceti alla società per classi; (codocenza con Storia)
- evoluzione, dinamiche e problematiche del mondo del lavoro contemporaneo;
- processi di stratificazione, mobilità e disuguaglianze.

Il quadrimestre

TEMATICHE: Problematiche connesse al mondo del lavoro: mobbing, caporalato, sfruttamento.

COMPETENZE: Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.

- Gig economy ed il sistema di lavoro freelancizzato;
- la sharing economy;
- il caporalato;

- il mobbing;
- il lavoro minorile.

CLASSI QUINTE

I quadrimestre

TEMATICHE: Organizzazioni internazionali ed unione europea. Ordinamento giuridico italiano.

COMPETENZE:

- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali.
- Le Organizzazioni Internazionali;
- la struttura e le funzioni degli organismi internazionali;
- il Diritto internazionale e le sue fonti; l'Italia nel contesto internazionale; le funzioni dell'ONU; il ruolo della NATO; gli obiettivi del G8 e del G20, del WTO e dell'OCSE. La BM;
- il processo di integrazione europea: la storia e gli obiettivi dell'Unione europea; la composizione e funzione degli organi comunitari e i loro rapporti;
- La Costituzione PARTE SECONDA: l'ordinamento della Repubblica
- Artt. 32 Cost, la libertà di insegnamento

Il quadrimestre

TEMATICA: Umanità ed Umanesimo. Dignità e diritti umani.

COMPETENZE: Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

- I diritti umani, la cittadinanza e la tutela dell'infanzia (codocenza con Storia e Inglese);
- la Dichiarazione Internazionale dei Diritti Umani del 1948 (codocenza con Storia);
- Educazione alla democrazia;
- Educazione alla legalità;
- Educazione comunitaria;
- Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia;
- il sistema educativo di istruzione e formazione della Repubblica;
- pluralità sociali e comportamenti individuali Bisogni della società e responsabilità individuale;
- dallo Statuto albertino alla Costituzione;
- i diritti inviolabili dell'uomo;
- il principio di eguaglianza Diritti delle donne e dei bambini;
- il contributo della filosofia nell'evoluzione dei diritti umani;
- Locke e la teoria del Diritto naturale;
- L'illuminismo;
- il liberalismo;
- il pensiero politico e sociale contemporaneo;
- le generazioni dei Diritti secondo Bobbio.

LA VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. In sede di scrutinio il docente dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa

vigente, da inserire nel documento di valutazione. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Piano accoglienza BES

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, la Circolare Ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013, la nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 e la nota MIUR del 22 novembre 2013, prot. n.2563, delineano e precisano gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, indicando la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs).

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- la disabilità
- i disturbi evolutivi specifici
- lo svantaggio socio economico, linguistico culturale.

La Scuola persegue la "politica dell'inclusione" al fine di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA - le due condizioni riconosciute dalla Legge, (Legge 104/92 e Legge 170/2010) - fino all'entrata in vigore delle su indicate disposizioni, non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro. In particolare la Legge 170 del 2010 apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della presa in carico dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curriculare e di tutto il team di docenti coinvolto. La Scuola pertanto si pone come principale obiettivo quello di calibrare

l'offerta didattica e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità dei bisogni educativi che caratterizzano questo tipo di studenti

Le RISORSE UMANE coinvolte sono:

- Coordinatore Didattico;
- Docenti coordinatori;
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale ATA

ORGANI COLLEGIALI

I Consigli di Classe

Compiti e funzioni:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base dell'eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

Predisposizione del PDP. Il Consiglio di classe predispone, in linea con la normativa vigente, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere

firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dall'alunno se maggiorenne e dal Coordinatore Didattico.

Dipartimenti disciplinari

La funzione dei dipartimenti disciplinari è quella di avviare una metodologia di didattica personalizzata che possa già, in quest'ambito e all'inizio dell'anno scolastico, individuare un'offerta didattica per gli studenti BES, operando, all'interno di ogni disciplina, una scelta ponderata dei contenuti teorici assolutamente propedeutici per l'anno successivo e relativi obiettivi minimi, creando una "programmazione inclusiva" che diventerà poi, didattica calibrata, in classe, sulla specificità personale di ogni alunno in base alle aree compromesse.

Collegio dei Docenti

Compiti e funzioni

- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

MODALITÀ DI INTERVENTO

A livello di Istituto

- classi aperte
- compresenza
- uso specifico della flessibilità
- promozione di attività di sensibilizzazione generale
- rapporti con ASL , famiglie, associazioni coinvolte nel sociale
- formazione. L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

A livello di gruppo-classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring
- potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime
- recupero dei prerequisiti per le classi prime
- elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

Specifico per l'alunno con BES

Strumento privilegiato è il percorso personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

- Piano Educativo Individualizzato (PEI), formulato per gli alunni con disabilità certificata.
- Piano Didattico Personalizzato (PdP) [C.M. n.8/2013; nota prot.1551 del 27 giugno 2013 e la nota MIUR del 22 novembre 2013, prot. n.2563], per i seguenti alunni:
 - alunni con DSA e in tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. Le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative:
 - alunni con difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di Classe si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici e naturalmente, il Consiglio di Classe avrà cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

Piano per la Didattica Digitale Integrata (DDI)

Premessa

La Didattica Digitale Integrata costituisce parte integrante dell'offerta formativa dal Polo Paritario "Leonardo". In affiancamento alle normali lezioni in presenza, o in loro sostituzione, in particolare nelle situazioni di emergenza che rendono impossibile l'accesso fisico alla scuola, così come la normale didattica d'aula, la Didattica digitale integrata dall'a.s. 2021-22 sostituisce del tutto la Didattica a distanza attuata durante la sospensione delle attività didattiche da marzo 2020.

Gli strumenti online permettono:

- una didattica individualizzata, personalizzata ed inclusiva;
- un carico di lavoro assegnato agli Studenti congruo ed equilibrato alle caratteristiche del gruppo classe, nonché alla specifica contingenza per la quale la DDI costituisce una risorsa.

Il quadro normativo di riferimento L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)). La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo. Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, articolo 1, comma 1, lettera g), di "attivare" la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020. Il decreto-legge 19 maggio

2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione. Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata. Le Linee Guida (Allegato A al suddetto decreto) hanno fornito indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) che il Polo Paritario "Leonardo" intende adottare.

Le finalità del Piano

Il Piano Scolastico per la DDI nasce dall'esperienza maturata durante i mesi di chiusura. In particolare, il Piano per la DDI sarà adottato nel nostro Istituto anche in previsione della possibile adozione della Didattica Digitale Integrata con quella in presenza. Tale piano sarà utile qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti, ma anche nel caso di erogazione del servizio didattico ad alunni che non possono frequentare in presenza a causa di incapienza delle aule dovuta alle misure di distanziamento sociale.

Gli obiettivi

Omogeneità dell'offerta formativa: il Collegio Docenti, tramite il presente piano, fissa criteri e modalità per erogare la DDI, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa.

Attenzione agli alunni più fragili: gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestata e riconosciute, saranno i primi a poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie; nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza, ma solo d'intesa con le famiglie.

Informazione puntuale, nel rispetto della privacy: l'Istituto fornirà alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del presente Piano ed agirà sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire.

Organizzazione della DDI

Così come previsto dalle Linee Guida, le modalità di realizzazione della DDI mireranno ad un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone. In maniera complementare, la DDI integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza. La progettazione didattica, anche al fine di garantire sostenibilità ed inclusività, eviterà che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

Organizzazione oraria

Nel corso della giornata scolastica sarà offerta, agli alunni in DDI, una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, e saranno comunque previsti sufficienti momenti di pausa.

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, per Polo Paritario "Leonardo" è prevista una quota settimanale minima di lezione: saranno assicurate almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

Il Coordinatore Didattico, sulla base dei criteri individuati dal Collegio Docenti, predisporrà l'orario delle attività educative e didattiche così come segue:

- utilizzo dell'orario in vigore al momento della sospensione delle attività didattiche in presenza; • medesima scansione oraria delle lezioni;
- riduzione dell'unità oraria a 40 minuti per tutti gli studenti in collegamento audio-video.

In questo modo si assicura adeguato spazio settimanale a tutte le discipline sia che la DDI sia scelta come modalità complementare alla didattica in presenza, sia che essa costituisca lo strumento esclusivo derivante da nuove condizioni epidemiologiche rilevanti.

Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, sarà possibile comunque fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, alla compattazione delle discipline, nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica.

Gli strumenti

Molti degli strumenti che verranno presi in esame in questo documento sono già da tempo in uso Polo Paritario "Leonardo".

La comunicazione

Polo Paritario "Leonardo" ha da tempo adottato i seguenti canali di comunicazione:

- il registro elettronico
- la piattaforma in affitto <http://www.csleonardo.it/>
- le email di docenti

Libri di testo digitali

- video lezioni sincrone con docenti
- video lezioni sincrone con docenti ed esperti nel caso di progetti
- attività laboratoriali
- attività asincrone che gli studenti possono svolgere autonomamente, singolarmente o in gruppo, su consegna e indicazioni dei docenti
- attività interdisciplinari
- attività previste da progetti

- attività extracurricolari di arricchimento didattico e formativo

Alunni con disabilità, DSA e BES

Per gli studenti con disabilità, con DSA e, più in generale, per tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), le azioni didattiche messe in campo terranno conto di quanto previsto dai rispettivi piani educativi e didattici personalizzati, e saranno mirati a curare il loro coinvolgimento e la partecipazione attiva, favorendo per quanto possibile la didattica in presenza. Il Professore referente per gli alunni con disabilità, alunni DSA e BES, attiva e mantiene la comunicazione e il dialogo con studenti e famiglie per verificare anche eventuali problemi durante la Didattica Digitale Integrata e trovare soluzioni con la istruzione domiciliare. I docenti di sostegno, in raccordo con gli altri componenti dei consigli di classe, metteranno a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire, se possibile in collaborazione dei singoli Consigli di Classe. In caso di necessità potranno essere attivati percorsi di presenza a scuola, agli studenti con disabilità in incontri quotidiani anche con piccoli gruppi.

Strumenti per la verifica

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Si ritiene che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non possa portare alla produzione di materiali cartacei, salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni. I docenti avranno cura di stampare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione in archivio.

Valutazione

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei Docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione sarà costante, garantendo trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, assicurando feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo.

La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

Valutazione PCTO

La valutazione dei percorsi PCTO non subirà variazioni per quanto riguarda la procedura, ma si terrà in considerazione ciò che i ragazzi effettivamente svolgeranno (incontri in videoconferenza e lezioni con esperti esterni online) e le eventuali difficoltà di tale organizzazione.

Regolamento per la Didattica Digitale Integrata

Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della Rete il Polo Paritario "Leonardo" ha già integrato il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili).

Formazione dei docenti e del personale assistente tecnico

L'Istituto predisporrà, all'interno del Piano della formazione del personale, delle attività che risponderanno alle specifiche esigenze formative incentrate sulle seguenti priorità:

- Piattaforma- per i docenti che prendono servizio per la prima volta presso il nostro Istituto
- Metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento

REGOLAMENTO DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Le Linee Guida (Allegato A al suddetto decreto) hanno fornito indicazioni anche con riferimento alla regolamentazione dell'“aula virtuale”. In particolare, considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, le predette linee guida prevedono l'integrazione del Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili).

Il Polo Paritario “Leonardo” adotta il seguente Regolamento:

- 1) I docenti comunicano il link per il collegamento alle videolezioni agli studenti
- 2) gli studenti dovranno accedere alle videolezioni individuate scrivendo “presente: nome e cognome” e alla fine della lezione devono scrivere “Arrivederci: nome e cognome”
- 3) l'accesso è permesso solamente con videocamera accesa e microfono disattivato
- 4) l'insegnante provvede ad effettuare l'appello ed inserire le assenze nel registro
- 5) dopo l'appello, gli studenti devono tenere il microfono disattivato per perfezionare la qualità dell'audio
- 6) quando, l'alunno ha una domanda da porre all'insegnante, è invitato a scrivere, nella chat della videoconferenza, la parola "domanda"
- 7) gli studenti sono invitati a non sovrapporre segnali, disegni e parole sulla chat
- 8) nel momento in cui l'insegnante dà allo studente la parola replicando in chat, l'alunno può provvedere ad attivare il microfono e, di conseguenza, parlare
- 9) è severamente vietato per l'allievo avviare videoconferenze e/o associare e/o rimuovere partecipanti durante la compartecipazione alla videoconferenza. Solo gli insegnanti possono invitare gli alunni a aderire alla video lezione
- 10) è fatto assoluto divieto di divulgare il link fornito dall'insegnante della videolezione ad altri amici, compagni della scuola e, ancor più gravemente a maggiorenni estranei

11) è fatto divieto allo studente di riadoperare l'invito alla videolezione avviata dall'insegnante dopo che abbia avuto fine la stessa

12) è vietato, severamente, allo studente avviare e disattivare i microfoni degli altri alunni, incluso quello dello stesso insegnante

13) è vietato, allo studente, rimuovere la condivisione della propria figura nel corso della videolezione

14) se non è stato appositamente richiesto dal docente, è rigorosamente vietato allo studente condividere il proprio schermo con gli altri compagni partecipanti alla videolezione

15) è fermamente proibito adoperare la chat per fini che non siano prettamente didattici

16) è vietato rigorosamente per l'alunno videoregistrare quanto si trova sullo schermo del proprio personal computer (fotografia, videoregistrazione, acquisizione dello schermo) e registrare la voce dell'insegnate e dei propri compagni durante le videolezioni

17) lo studente non può entrare, per nessuna ragione, nella videoconferenza prima dell'ora stabilita per l'inizio della stessa

18) è vietato all'alunno lasciare la videolezione prima che abbia termine per scelta del docente

19) nel corso dell'intera durata della videolezione, l'alunno è impegnato in attività didattico educativa, anche se a distanza, la cui regolamentazione dello svolgimento è da valutarsi pari alle lezioni in presenza, ovvero in aula

20) il docente potrà controllare la partecipazione dell'alunno riproponendo l'appello durante lo svolgimento della lezione, misurare il grado di impegno dell'allievo sottoponendo a domande i partecipanti e appuntando sul registro ogni eventuale anomalia

21) Gli alunni che partecipano alla videolezione sono tenuti a: - entrare puntualmente nell'aula virtuale con abbigliamento consono e con il materiale didattico; - è necessario esprimersi in maniera consona e adeguata all'ambiente di apprendimento; - è obbligatorio eseguire le consegne del docente; - bisogna assistere, in ordine, ai lavori che vi si svolgono, con diligenza e rispetto di tutti. 22) Si rammenta che la violazione della normativa sulla privacy, le condotte lesive del decoro

e dell'immagine di altre persone e gli eventuali e deprecabili atti individuabili come quello del cyberbullismo implicano responsabilità di tipo civilistico e penale in capo ai contravventori/trasgressori e in capo a coloro che ne esercitano la responsabilità genitoriale

23) Nel caso si dovessero verificare abusi d'ogni natura o specie o dovesse essere ravvisata mancata attenzione alle regole, la scuola provvederà a informarne le famiglie

24) In ragione di comportamenti molto gravi, sentito il parere del Consiglio di classe, gli alunni potranno essere esclusi, temporaneamente, dalle lezioni, per un periodo che non sia superiore a quello stabilito dal regolamento di istituto per fatti lievi

25) Ogni trasgressione alle norme sarà trattata come infrazione disciplinare ai sensi del Regolamento degli Studenti in vigore presso questa Scuola paritaria.

La valutazione

L'autonomia responsabilizza le scuole "nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento" e il Sistema Nazionale di Valutazione ha come fine il "miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti".

Autonomia, valutazione e miglioramento sono, dunque, concetti strettamente connessi. Mediante la valutazione, interna ed esterna, le scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento.

La valutazione è parte integrante del processo formativo e permette di verificare il percorso educativo e cognitivo dell'alunno nonché l'efficacia delle strategie didattiche adottate.

La valutazione è

- collegiale, per garantire unitarietà
- trasparente, grazie all'utilizzo di griglie di valutazione condivise per gruppi disciplinari

Si articola in

- diagnostica: individua il livello di partenza e il possesso di prerequisiti e consente di predisporre la programmazione didattica annuale;
- formativa: interviene nel corso dell'azione didattica e ne valuta l'efficacia per predisporre interventi di recupero; ha lo scopo anche di favorire l'autovalutazione da parte degli studenti;
- sommativa: misura con un voto il grado di raggiungimento delle competenze.

Per tutte le discipline la misura della valutazione viene espressa con voti numerici da 1 a 10.

Ai fini della valutazione sono considerati:

- L'impegno, la partecipazione al dialogo educativo, l'interesse alle attività curriculari, extracurricolari ed integrative
- Il recupero dei debiti formativi
- Il progresso rispetto al livello di partenza

Per quanto riguarda il rapporto tra valutazione degli insegnanti e valutazione delle competenze, nell'attuale sistema italiano, le due valutazioni, pur condividendo il medesimo riferimento (le presentazioni degli studenti), ne costituiscono due rappresentazioni diverse, che hanno anche finalità differenti.

La valutazione degli insegnanti è, infatti, finalizzata soprattutto alla certificazione, mentre la valutazione degli insegnanti è legata principalmente alla progressione della carriera scolastica sulla base di decisioni periodiche, all'attribuzione di voti numerici per l'insegnamento e all'attribuzione di crediti numerici annuali che contribuiscono finale del diploma. Tenuto conto del quadro normativo vigente (D.P.R. 122/09 per la parte ancora applicabile e D.L. 62/2017 soprattutto per gli Esami di Stato), restano ferme le attuali norme in merito alla valutazione disciplinare. Pertanto, ciascun docente, sulla base delle evidenze raccolte, formulerà valutazioni che saranno registrate sul proprio registro personale elettronico. Sulla base di tali valutazioni il docente formulerà le proposte motivate di voto da sottoporre all'approvazione del Consiglio di classe in occasione degli scrutini intermedi e finali.

La valutazione per competenze, invece, non potrà essere ricondotta ad una sola disciplina e richiederà una valutazione collegiale del Consiglio di classe che potrà essere documentata sul progetto formativo individuale (P.F.I.).

L'OM N. 11 del 16 maggio 2020 ha introdotto il P.A.I. (Piano di Apprendimento Individualizzato) e il P.I.A. (Piano per l'Integrazione degli Apprendimenti). Per gli alunni ammessi alla classe successiva (eccezion fatta per il passaggio alla prima classe della scuola secondaria di primo grado o alla prima classe della scuola secondaria di secondo grado), in presenza di valutazioni inferiori a sei decimi, i docenti contitolari della classe o il consiglio di classe predispongono un piano di apprendimento individualizzato (P.A.I.) dove vengono indicati, per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento da conseguire, ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento

nella classe successiva, oltre a specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Il piano di apprendimento individualizzato è allegato al documento di valutazione finale. Inoltre, vengono individuate le attività didattiche eventualmente non svolte rispetto alle progettazioni di inizio anno e i correlati obiettivi di apprendimento per essere inserite nel Piano per l'Integrazione degli Apprendimenti (P.I.A.) Le suddette attività costituiscono attività didattica ordinaria secondo quanto indicato dal Decreto Legge N. 22/2020 e vengono realizzate attraverso l'organico dell'autonomia con l'adozione di ogni forma di flessibilità didattica e organizzativa. Il comma 5 dell'OM del 16 maggio afferma: 'Ai sensi degli articoli 4 e 5 del Regolamento sull'autonomia, le attività didattiche di cui al presente articolo sono realizzate attraverso l'organico dell'autonomia, adottando ogni forma di flessibilità didattica e organizzativa e facendo convergere sul prioritario sostegno agli apprendimenti le iniziative progettuali'. Verrà effettuata una pianificazione collegiale al fine di pianificare e programmare le attività di recupero P.A.I..

I crediti scolastici

Al termine di ognuno degli ultimi tre anni di corso (3°, 4°, 5° anno) ad ogni alunno viene attribuito un punteggio (credito scolastico) risultante principalmente dalla media dei voti riportati nelle singole discipline e, in misura minore, dalla considerazione dell'impegno, della partecipazione e dell'interesse dimostrati, dell'assiduità della frequenza scolastica e di eventuali crediti formativi certificati (esperienze extrascolastiche che abbiano valore formativo maturate nel mondo del lavoro, dello sport, del volontariato etc.).

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. La valutazione periodica e finale del comportamento è espressa in decimi dal Consiglio di classe e concorre alla determinazione del credito scolastico. Una valutazione inferiore a sei decimi preclude l'ammissione alla classe successiva e agli esami conclusivi.

Gli indicatori sono:

- impegno e adempimento consegne
- partecipazione alle attività didattiche
- capacità di collaborazione

- uso di locali, attrezzature
- frequenza scolastica e rispetto degli orari
- rispetto dell'ambiente, delle cose e del divieto uso dei cellulari
- detrazioni per provvedimenti disciplinari

Nei casi di sospensione dalla lezione per comportamenti di particolare gravità (vedi Regolamento d'Istituto), il voto di condotta non dovrà essere superiore a 6. Considerati il D.M. n. 5 del 16/01/2009 e lo Statuto degli studenti e delle studentesse, il 5 in condotta verrà applicato solo ed esclusivamente nel caso in cui: lo studente assuma comportamenti particolarmente gravi, che comportino la sospensione dalle lezioni per un periodo uguale o superiore ai 15 gg. e non dimostri, successivamente alla sanzione, apprezzabili cambiamenti del comportamento.

L'Istituto partecipa alle rilevazioni nazionali degli apprendimenti curate dall'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione).

Nel mese di maggio gli studenti delle classi seconde di tutti gli istituti superiori italiani svolgono prove di Italiano e Matematica per la rilevazione dei livelli di conoscenze e abilità conseguiti. Lo scopo è quello di restituire alle singole scuole una descrizione dei risultati e confronti con i risultati nazionali, in modo che le scuole stesse possano valutare e migliorare la propria azione educativa.

Nel mese di Marzo le prove invalsi verranno somministrate anche alle classi quinte. Sosterranno le prove di Italiano, Matematica e Inglese. La prova di italiano verifica la capacità di comprensione del testo e le conoscenze di base della struttura della lingua italiana. La prova di matematica verifica le conoscenze e le abilità nelle seguenti aree: a) numero, b) spazio e figure, c) relazioni e funzioni, d) dati e previsioni. Infine un questionario permette di raccogliere informazioni sulle caratteristiche degli alunni, sul loro contesto familiare, sulle attività che svolgono dentro e fuori la scuola, sulla loro motivazione. I dati del questionario e delle prove, assieme ad altre informazioni di contesto fornite dalle segreterie scolastiche, consentono all'INVALSI di interpretare i risultati delle prove considerando anche il peso che il contesto socio – economico – culturale e gli atteggiamenti e motivazioni degli studenti hanno sul loro apprendimento e di valutare quindi quanto effettivamente la scuola contribuisce alla loro formazione. Tutto questo nel rispetto rigoroso della normativa sulla protezione dei dati personali, in quanto l'INVALSI osserva risultati abbinati ad un codice e non può risalire ai nomi degli studenti. Nel curriculum dello studente è prevista l'indicazione in forma descrittiva dei livelli di apprendimento conseguiti da ciascuno

studente nelle prove INVALSI e la certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. Per quanto riguarda le classi quinte gli esiti delle prove INVALSI confluiranno nel Curriculum della studentessa e dello studente, che potrà essere consegnato alla conclusione del ciclo di studi assieme al diploma, organizzato in livelli descrittivi distinti. Gli esiti delle prove saranno oggetto di riflessione nel Collegio dei Docenti e nei Consigli di Classe per un miglioramento continuo dell'offerta formativa dell'istituto.

L'avvio della valutazione del sistema educativo di istruzione, secondo il procedimento previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013, costituisce un passo importante per completare il processo iniziato con l'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche. L'iter normativo prosegue con l'introduzione del Rapporto di autovalutazione (RAV) durante l'anno scolastico 2014/2015; partendo da questo ogni Istituto ha elaborato, nel corso del successivo anno scolastico il proprio Piano di Miglioramento (PdM) in relazione alle priorità individuate. L'autonomia responsabilizza le scuole "nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento". Il Sistema Nazionale di Valutazione ha come fine il "miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti". Autonomia, valutazione e miglioramento sono, dunque, concetti strettamente connessi. Mediante la valutazione, interna ed esterna, le Scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare, gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento. Avviare il Sistema Nazionale di Valutazione significa, perciò, rafforzare l'autonomia di tutte le Istituzioni scolastiche mediante la messa a disposizione di procedure, strumenti e dati utili e, di conseguenza, metterle in condizione di svolgere sempre meglio i compiti fondamentali ad esse attribuiti. A partire dall'anno scolastico 2014/2015, tutte le Scuole del sistema nazionale di istruzione sono state coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV), reso pubblico sul portale del Ministero entro settembre 2015. L'autovalutazione, prima fase del procedimento di valutazione, è un percorso di riflessione interno ad ogni scuola autonoma finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento, grazie alle informazioni qualificate di cui ogni istituzione scolastica dispone. Tale percorso non va considerato in modo statico, ma come uno stimolo alla riflessione continua, con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, sulle modalità organizzative,

gestionali e didattiche messe in atto nell'anno scolastico di riferimento. L'autovalutazione, da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare nel prossimo anno scolastico il piano di miglioramento. È opportuno evidenziare come il Rapporto di autovalutazione, essendo ancora in una fase iniziale, offra primi strumenti di analisi della realtà scolastica, strumenti da discutere, regolare e consolidare nel tempo grazie alla fattiva collaborazione e al costante confronto tra le istituzioni scolastiche, gli Uffici Scolastici Regionali e il Ministero, facendo tesoro anche delle esperienze realizzate.

Percorso di elaborazione del RAV

Le prime tre sezioni del Rapporto (parte descrittiva e valutativa) sono articolate in aree:

- CONTESTO
- ESITI
- PROCESSI

Nel punto 1 è stata svolta una attenta analisi della popolazione scolastica, del territorio, e delle risorse professionali del nostro Istituto. La particolare tipologia del nostro Istituto richiede spese importanti per un continuo aggiornamento e manutenzione dei laboratori (1 cucina, 1 aula informatica) determinanti per una buona qualità dell'insegnamento.

Tra i docenti vi è un 70% di insegnanti con curricula vari e diversificati e la presenza di ITP con molta esperienza lavorativa. Nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI) i risultati dei nostri studenti rientrano nella media nazionale: le classi hanno mostrato esiti abbastanza uniformi tra loro ed eterogenei al loro interno (a conferma di una buona formazione delle classi). I risultati delle prove possono dirsi affidabili in quanto si è sempre seguita la procedura con la serietà e lo scrupolo che ci caratterizzano. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze-chiave e di cittadinanza degli studenti. Proprio questo punto è stato infatti segnalato come priorità per la formulazione delle nostre priorità e dei Traguardi da fissare per i prossimi anni scolastici e da cui fare derivare gli Obiettivi di processo.

Area organizzativa

Con riferimento agli ambiti di sperimentazione dell'autonomia previsti dal D.M. n.179199, i progetti e/o le azioni/interventi programmati si riferiscono a:

a) flessibilità dell'orario settimanale:

- Distribuzione dell'attività didattica in cinque giorni settimanali per alleviare i disagi dei pendolari che non fruiscono di un adeguato sistema di trasporto pubblico dato che il bacino di utenza della scuola

- Unità oraria di lezione della durata di 50 minuti.

b) attivazione di insegnamenti integrativi facoltativi: offerta di una seconda lingua extracurricolare. Approfondimento extracurricolare della lingua curricolare. Corso operativo per uso di strumenti multimediali e nuovi linguaggi

c) organizzazione di iniziative di recupero e di sostegno:

Il Collegio dei Docenti, consapevole della vocazione primaria di questo Istituto, ha stabilito l'istituzione dei Corsi di Recupero, in conformità con il D.M. n. 80 del 03-10-2007 e con la relativa O.M. n. 92 del 05-11-2007. Il recupero è attività didattica fondamentale che fa parte integrante della responsabilità del docente, del consiglio di classe e dell'intero Collegio che operano al riguardo con i seguenti strumenti:

a)attività in classe programmate da ogni insegnante durante il normale svolgimento delle lezioni;

b) attività di sostegno e recupero fuori dall'orario di lezione;

c) utilizzo ai fini del recupero delle ore di supplenza.

Speciale attenzione è riservata alle attività di recupero attraverso la realizzazione di specifici piani di lavoro rivolti a coloro i quali, causa delle difficoltà di partecipazione attiva al dialogo educativo (assenze per ragioni di lavoro ,familiari, logistiche, sportive, salute, ...), necessitano di specifici interventi tesi a soddisfare bisogni individuali di apprendimento . Oltre a quanto previsto espressamente dalla normativa vigente, tenuto conto di quanto previsto dalla legge base sulla autonomia scolastica, L.15 marzo 1997 e successive regolamentazioni, l'Istituzione Scolastica, nell'ambito dell'autonomia organizzativa e didattica, predispone e realizza percorsi, principalmente rivolti agli alunni delle 5^a classi, finalizzate al consolidamento delle strutture concettuali delle discipline di studio delle specifiche aree (equivalenza, professionalizzanti, integrazioni). Il Collegio dei docenti stabilirà quindi le modalità organizzative di tale percorso, mettendo a disposizione insegnanti con specifico compito di tutoraggio.

CORSI DA ATTIVARE DOPO LO SCRUTINIO DEL PRIMO QUADRIMESTRE

1)Attivazione di tutti i corsi per quelle discipline in cui gli allievi hanno avuto una valutazione inferiore ai 5/10. I corsi di recupero si realizzeranno in itinere, in base all'orario curricolare di ciascun docente e saranno della durata di due settimane. Per le discipline con valutazione di 5/10, il Consiglio di classe terrà conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti. (art. 4 comma 2 della O.M. n. 92 del 05-11-2007)

2)Gli alunni con valutazione superiore a 5/10 saranno impegnati, all'interno delle proprie classi, in attività di valorizzazione e potenziamento.

3)Dopo l'espletamento dei corsi di recupero, gli alunni con valutazione pari o inferiore a 5/10, verranno sottoposti a prove scritte e/o orali/grafiche/pratiche, come previsto per la relativa disciplina, per accertare il recupero della carenza. Le prove di verifica si svolgeranno in orario curricolare.

4)Contemporaneamente, anche gli alunni con valutazione superiore a 5/10 saranno impegnati in prove di verifica, differenziate dalle precedenti, per accertare i livelli di valorizzazione e potenziamento raggiunti.

ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

L'orientamento viene così organizzato

Orientamento iniziale e riorientamento: accoglienza degli studenti delle classi prime, seconde e terze con il coinvolgimento dei rispettivi Consigli di Classe. Per le prime e le seconde si tratterà di promuovere l'inserimento dello studente nel nuovo complesso scolastico; favorire la conoscenza del gruppo classe; rilevare i vissuti dei singoli relativamente al passaggio dalla scuola media inferiore a quella superiore, o da una diversa esperienza scolastica. Per le terze le iniziative saranno mirate alla crescita delle personalità dei singoli, stimolando la consapevolezza del ruolo nell'affrontare un compito.

Orientamento universitario: agli studenti delle classi quarta e quinta saranno garantiti incontri, visite guidate, navigazioni su Internet per rapportarsi con le varie realtà universitarie. In riferimento a tali incontri si propongono le seguenti attività, che saranno integrate nel corso dell'anno scolastico dalle offerte del territorio.

OFFERTA FORMATIVA ED ATTIVITA' SPORTIVA

L'attività sul territorio ha dimostrato che parte degli studenti che scelgono questo tipo di scuola sono impegnati a livelli più o meno elevati in attività sportive, da coordinare con l'attività scolastica. In particolare la scuola ha annoverato nei suoi elenchi allievi impegnati a livello nazionale ed internazionale in attività sportiva. Al fine di soddisfare la richiesta di questo tipo di utenza il collegio di gestione della scuola ha previsto un ampliamento dell'offerta formativa al 20%, prevedendo che il ragazzo si impegni in attività programmate in ambito extracurricolare.

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Anche la periodizzazione dell'attività didattica, degli interventi di recupero, di pronto intervento e della valutazione qualifica l'attività formativa. Per favorire il coinvolgimento di tutti gli Allievi e Genitori al Progetto, potranno tenersi riunioni congiunte dei Docenti Allievi e Genitori di ciascuna classe, all'inizio dell'anno scolastico e quando si riterrà utile per risolvere particolari problemi. Si consideri il presente calendario come una proposta di massima, che potrà subire variazioni a seconda degli impegni riguardanti docenti impegnati su più scuole. Ogni variazione sarà comunicata tempestivamente agli interessati.

MOTIVAZIONE "SETTIMANA CORTA"

Il progetto, esteso a tutto il Polo, è stato elaborato in aderenza alla normativa ministeriale in regime d'autonomia e permette, nella scuola, una strutturazione dell'orario e delle lezioni più aderente ai bisogni della comunità locale; intende svecchiare e aggiornare contenuti disciplinari, metodologie e strategie didattiche per inserire ogni studente in un circuito intellettuale e operativo dinamico ed efficiente. L'attività di accoglienza, come veicolo di continuità e di promozione culturale, l'arricchimento e la diversificazione dell'offerta formativa come strumento di valorizzazione di attitudini e interessi, l'ampliamento degli spazi di gestione collegiale della didattica e il costante rapporto scuola – famiglia – territorio costituiscono pertanto le linee portanti del piano educativo della scuola.

Organi scolastici

1. CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio DI GESTIONE, gestisce le risorse finanziarie per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico della scuola. Ha potere deliberante, circa l'adozione del Regolamento d'Istituto, l'uso delle attrezzature didattiche, l'adattamento dell'orario scolastico alle esigenze didattiche ed ambientali. Delibera gli indirizzi generali del PTOF e i relativi aspetti economico-finanziari.

Il Consiglio Di gestione è composto da: 2 docenti; 1 non docente (ATA); 1 studenti; 1 genitori; il Coordinatore Didattico, il rappresentante della scuola. È presieduto dal rappresentante dal Coordinatore Didattico.

2. COLLEGIO DOCENTI

È composto dal solo personale insegnante ed è presieduto dal Coordinatore Didattico. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico, cura la programmazione dell'azione educativa, valuta complessivamente l'andamento didattico per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati e delibera il PTOF.

3. CONSIGLIO DI CLASSE

Convocato dal Coordinatore di Classe, può assumere due composizioni: Consiglio di classe in seduta plenaria: aperto anche ai rappresentanti degli studenti e dei genitori. Formula proposte e discute le linee generali della programmazione educativo-didattica. Adotta le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a quindici giorni (vedi Regolamento di Disciplina). Consiglio di classe dei soli docenti: gestisce l'andamento educativo-didattico della classe e valuta gli studenti seguendo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti.

4. ASSEMBLEA DI CLASSE DEGLI ALUNNI

Discute dei problemi didattici ed educativi riguardanti la classe. Propone al Comitato Studentesco iniziative culturali, sportive e ricreative extra scolastiche. Il primo suo referente è l'insegnante Coordinatore di classe, che funge da mediatore nei rapporti degli studenti con i docenti e la Presidenza; in caso di necessità, la classe si rivolge direttamente al Dirigente Scolastico tramite i propri Rappresentanti. Ogni classe ha un registro per la verbalizzazione delle sedute.

5. ASSEMBLEA DI ISTITUTO DEGLI STUDENTI

Costituisce occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento delle problematiche della scuola e della società, in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

6. ORGANO DI GARANZIA

È costituito, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) 24 giugno 1998 n. 249 e successive modifiche e integrazioni, DPR n. 235 del 21 novembre 2007, l'Organo di Garanzia (O.G.). Tale organo si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare modalità di comportamento adeguate per promuovere ed assicurare una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme. L'Organo di Garanzia è presieduto dal CD, che ne è membro di diritto, ed è composto da uno studente, un docente e un genitore.

7. CONSULTA ALLIEVI

Due studenti dell'Istituto, eletti con le medesime modalità previste per le elezioni del Consiglio di gestione, fanno parte della Consulta Provinciale degli studenti (organismo istituzionale di rappresentanza studentesca, su base provinciale).

8. ASSEMBLEE DEI GENITORI

Possono essere di Classe e d'Istituto: -la prima è convocata su richiesta dei Rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio di classe ed ha competenze propositive; -la seconda è convocata su richiesta del Presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o dalla maggioranza del Comitato dei genitori; tratta qualsiasi argomento pertinente le finalità dell'Istituto.

9. DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE È delegato a presiedere le riunioni dei consigli medesimi, in caso di assenza del Dirigente; comunica prontamente al Coordinatore eventuali situazioni problematiche della classe o di singoli allievi e informa il Coordinatore stesso sull'andamento della frequenza/assenze della classe e dei singoli studenti

Progettazione extracurricolare

PROGETTI EXTRACURRICOLARI

Vengono qui riportate e schematizzate, in base alle indicazioni della legge 107 e del Piano di Miglioramento, i progetti extra curricolari che la nostra Scuola ha già attivato oppure che ritiene opportuno attivare nel prossimo triennio.

SCUOLA APERTA AL TERRITORIO

- Attività sportive, rivolte al territorio attraverso convenzioni con società sportive, Tornei di calcio;
- Formazione Personale A.T.A. art.3 a art.7, digitalizzazione, segreteria digitale;
- Attività teatrali in forma laboratoriale;
- Attività di volontariato;
- Seminari e convegni organizzati in collaborazione con il territorio, esperti interni ed esterni;
- Coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e realizzazione di eventi culturali;
- Collaborazioni e accordi con Università ed Enti di Ricerca;
- Collaborazioni e accordi con gli Enti Locali;
- Informazione e pubblicità offerta formativa ed eventi, piattaforma digital, siti e quotidiani locali, affissioni.
- Progetto mini guide (La realizzazione dei progetti è subordinata alla fattibilità economica)

DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI ORIENTAMENTO IN USCITA

- Sportello Informativo: su prenotazione da svolgersi a cura del Responsabile referente dell'Orientamento in Uscita.

Rivolto a: Studenti interni (orientamento personalizzato e contatti diretti con Referenti dei vari corsi di laurea Universitari); Genitori (informativa); Insegnanti referenti dell'Orientamento in:

- Stage presso le aziende - Open Day a Scuola: orientamento e scelta universitaria TEST universitari

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

- Presentazione dell'Istituto, attraverso i Referenti per l'orientamento alle Scuole Medie - Sportello Informativo: Rivolto a: Genitori, e studenti

Efficienza didattica e strategie

Potenziamento dei saperi e delle competenze, valorizzazione delle eccellenze

- a) Sportello didattico
- b) Attività di recupero
- c) Attività di sostegno
- d) Attività di approfondimento
- e) Corsi di potenziamento extra-curricolari finalizzati alla certificazione linguistica

Competenze giuridiche ed educazione alla legalità

- a) Settimana della Legalità (corso di Diritto Costituzionale e Pubblico)
- b) Giornata della Memoria

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica

- a) Piano per l'inclusività della diversa abilità e dei B.E.S.
- b) Predisposizione piano didattico personalizzato nei casi previsti dalla norma vigente
- c) Progetti di collaborazione con servizi socio-sanitari ed educativi del territorio per sportello di ascolto e consulenza a cura del medico psicologo, incontri programmati con classi per acquisizione del metodo di studio e promozione della cultura del benessere

Piano formazione docenti e personale ATA

- Formazione dei docenti e del Personale A.T.A., sulla Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in autonomia o in rete con altre scuole

-informazione/formazione salute, sicurezza e prevenzione rischi

- Collaborazione con ASUR territoriale la promozione del benessere e della salute e prevenzione del disagio; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio

-Scenari didattici innovativi (competenze digitali applicate)

Digitalizzazione dei servizi

- a) siti e portali, pagina Fb comunicazione scuola-famiglia, gestione dei contenuti didattici multimediali
- b) dotazione tecnologica dei laboratori e delle biblioteche (connessioni, computer, LIM e proiettori interattivi)
- c) dotazioni tecnologiche delle aule (connessioni, LIM e videoproiettori)
- d) Piattaforma per la Didattica Digitale Integrata